

L'Inghilterra decisa ad istituire il servizio militare obbligatorio dei celibi

I russi all'offensiva in Volinia e in Galizia

La coscrizione dei celibi in Inghilterra

LONDRA 29, matt. — Ha avuto luogo un consiglio di gabinetto durato due ore e mezzo. Dopo di esso il primo ministro Asquith ha presieduto un consiglio di guerra al quale assistevano anche Lord Kitchener, sir Edward Grey e Balfour. Il Daily Chronicle e la Morning Post annunciano che durante il consiglio di gabinetto di ieri Asquith annunciò ai colleghi che secondo la sua opinione è giunto il momento di stabilire la coscrizione dei celibi che non si sono arruolati durante la campagna per il reclutamento. Si attende per oggi la pubblicazione delle decisioni del consiglio.

I giornali annunciano che indubbiamente il governo proporrà un bill per istituire la coscrizione.

Il Times dice che il consiglio di gabinetto prese ieri una decisione definitiva. Il bill che propone il servizio militare obbligatorio sarà presentato al parlamento ed incontrerà un'opposizione trascurabile.

Anche il Daily Mail scrive che i membri del gabinetto che tennero un consiglio durato oltre due ore decise l'immediata applicazione dell'impegno di Asquith relativo al metodo d'arruolamento che chiama all'armi dopprima i celibi. Il servizio militare obbligatorio per i celibi è ormai certo. Balfour e Mac Kenna non daranno le dimissioni. Del resto si prevede che si avranno pochissime dimissioni.

La Westminster Gazette dice che la decisione del governo inglese d'applicare la coscrizione non sarà seguita né da mutamenti di governo né da elezioni generali. Essa sarà combattuta soltanto da un'infima minoranza dei Comuni.

(Stefani)

Ottimismo esame inglese degli avvenimenti dell'anno che muore

LONDRA 29, mattina. — La Westminster Gazette passando in rivista gli avvenimenti dell'anno scrive:

Il paese può trovare una ispirazione nel fatto che è stato in condizioni di sopportare e di aumentare uno sforzo di cui non si era creduto capace. I profeti della decadenza commerciale hanno ricevuto una smentita. Bisognerebbe ora invocare gli stessi potenti fattori per dissipare ogni dubbio circa le attuali operazioni di guerra. Siamo già sfuggiti alle peggiori conseguenze mobilitando fin dal principio delle ostilità tutte le nostre risorse in uomini, in munizioni ed in finanza. Facendo ciò abbiamo dato ai nostri alleati ed a noi stessi la sicurezza che non ci mancherà il successo in questa lotta di ostinazione e che d'ora innanzi i fattori che preparano la vittoria in questa lunga guerra sono dalla nostra parte.

(Stefani)

La discussione al Senato francese sulla chiamata della classe 1917

Vibrato discorso di Gallieni

PARIGI 29, matt. — Il Senato discusse il progetto di legge relativo alla chiamata sotto le armi della classe 1917 già approvato alla Camera.

Il relatore Gervais dichiarò che la commissione senatoriale dell'esercizio esaminò la questione degli effettivi e riconobbe che non si deve avere nessuna preoccupazione in proposito essendovi un numero sufficiente di uomini per raggiungere lo scopo.

Il ministro della guerra Gallieni intervenendo nella discussione dichiarò che l'incorporazione della classe 1917 è soltanto una misura di precauzione. Questa classe costituisce soltanto una parte delle risorse disponibili. Vogliamo, disse, realizzare tutte, e perciò mettere da parte le abituali procedure amministrative e non temere né iniziative né responsabilità. Dopo aver indicato le misure prese per l'incorporazione della classe 1917, Gallieni terminò dicendo: «La Francia che 13 mesi fa voleva la pace vuole ora la guerra con tutta la sua energia. Essa vi impiega tutte le sue risorse. Colui che pronuncia la parola di pace deve considerarsi un cattivo cittadino. La classe del 1917 sta per partire. La nazione accompagna coi suoi voti questi uomini che noi prepariamo alla grande lotta che la Francia terminerà soltanto quando la Francia tornerà a essere una nazione libera. Mi preme dire d'accordo coi suoi alleati: Mi preme: ottenermi quel che volevo e riprendo la mia opera di pace».

Gallieni fu applaudito da tutti i banchi.

La Camera approvò il progetto di legge ritornato dal Senato relativo ai crediti provvisori per il primo trimestre del 1916. Esso comporta l'applicazione del progetto dell'imposta sul reddito. Il Senato aveva procrastinato dopo la cessazione delle ostilità l'applicazione del nuovo sistema fiscale che la Camera aveva precedentemente adottato con la seguente aggiunta: Nondimeno il ministero delle finanze è autorizzato a prorogare mediante un decreto i termini stabiliti per l'attuazione delle formalità previste dalla legge 1914, dimodoché la riscossione dell'imposta venga assicurata prima del 31 dicembre 1916.

(Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Violenta lotta impegnata a sud del Pripet e in Galizia

PIETROGRADO 29, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Riga, a sud del lago di Babit, i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre trincee ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Nondimeno una parte dei tedeschi si sono nascosti presso i reticolati di filo di ferro, ma sono stati cacciati nelle loro trincee dai nostri elementi lanciati contro di loro.

Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripet vi è stato il fuoco di fucileria e il cannoneggiamento abituale.

Sulla fronte a sud del Pripet ed in Galizia i combattimenti proseguono ovunque e rivestono in qualche punto un carattere di grande accanimento. (Stefani)

Attacchi in massa dei russi

BASILEA 29, matt. — Il comunicato ufficiale austriaco del 28 dice:

Sul fronte di Bessarabia e sul Dniester a nord-est di Zaleszczyki attacchi reiterati di forti distaccamenti russi furono respinti. Il nemico diresse soprattutto i suoi sforzi contro il settore fra il Pruth e la zona boscosa a nord di Taborst. Dopo una preparazione d'artiglieria che durò tutta la mattinata e che in certi luoghi raggiunse l'intensità di un tiro a raffica con pezzi di grosso calibro, vi furono nelle prime ore del pomeriggio 5 attacchi di fanteria che furono respinti. Un attacco in massa che seguì su 15 e 16 file di profondità si infranse contro il tiro dell'artiglieria. Attacchi nemici a nord del Dniester ebbero la stessa sorte.

Il comunicato tedesco dice: L'offensiva russa sulla costa vicina a Ragazem, a nord est di Tulkum fallì.

A sud di Pinsk un avamposto russo fu attaccato e sloggiato dalla sua posizione.

(Stefani)

ROMA 29, sera. — La rinnovata attività russa all'estremo nord e all'estremo sud del fronte orientale, alla quale abbiamo già accennato discorrendo della campagna balcanica, suscita nelle sfere politiche e militari vivo interesse.

La Tribuna rileva a questo proposito che l'azione russa sul Pruth è veramente notevole. Ciò vuol dire che l'efficienza russa, che è rimasta sempre come l'incognita più formidabile della grande guerra europea, comincia a rivelarsi nella sua colossale portata: cioè capace non solamente della difensiva contro ogni ulteriore sforzo tedesco, ma di una offensiva contro l'Austria Ungheria che sarà alla fine dei conti la chiave della risoluzione della situazione militare generale.

Basta infatti considerare che il fronte orientale austro-ungarico non è solamente un fronte «sensibilissimo» ai fini della resistenza generica del gruppo degli imperi, ma è altresì la porta donde si può rientrare nel territorio orientale della guerra, e precisamente nei Balcani, e qui produrre quella possibile precipitazione degli avvenimenti capace di creare nuove situazioni. Bisogna considerare anche che quest'attività russa sul Pruth, la quale è rivelata anche da fonte austriaca, è operata nello stesso momento in cui un seguito misterioso di azioni delle forze dello Zar si va svolgendo dal Mar Nero in Bessarabia, sempre con obiettivo i Balcani. Dunque? Aspettiamo gli eventi.

Nuovo spostamento dei russi nella Bessarabia meridionale

BERNA 29, sera (G.) — Secondo notizie della Frankfurter Zeitung, dopo l'insuccesso dei recenti tentativi russi contro la frontiera della Bucovina, vi è stato un grosso spostamento di truppe concentrate nella Bessarabia meridionale. Molti reggimenti sarebbero stati ritirati verso Odessa ove sarebbero stati trasferiti anche i depositi di munizioni che si trovavano a Rani. Secondo notizie dello stesso giornale, le opere di difesa organizzate in questi giorni nei dintorni di Salonicco, mirerebbero non tanto a garantire la permanenza dei franco-inglesi a Salonicco, quanto a proteggere una eventuale ritirata verso il mare.

Tutte le opere nella penisola calcidica sono state rafforzate in modo da proteggere questa ritirata. Gli inglesi a questo scopo hanno costruito ponti anche in tre punti estremi della penisola.

In un interessante articolo tecnico la Frankfurter Zeitung parla della immensa ricchezza mineraria del sottosuolo della Mesopotamia. La Mesopotamia sarebbe particolarmente ricca di petrolio. Uno sfruttamento dei giacimenti petroliferi nella Mesopotamia assicurerebbe alla industria enormi quantità del prezioso combustibile. Per altro per questa valorizzazione mineraria della Mesopotamia è indispensabile lo stabilimento di un sistema ferroviario, e cioè alla famosa linea di Bagdad.

(Stefani)

NEI BALCANI

Il passo greco presso l'Italia smentito ufficialmente

ROMA 29, sera. — La Legazione greca comunica:

La Legazione di Grecia smentisce la notizia telegrafata in questi giorni da Atene che Coromilas avrebbe avuto incarico dal suo governo di fare un passo per conoscere l'estensione e lo scopo delle operazioni militari od oltre compiute recentemente dagli italiani nella regione di Valona. Date le eccellenti relazioni di amicizia che corrono fra l'Italia e la Grecia nessun motivo vi era di procedere a un simile passo avendo sempre il governo italiano dato assicurazioni al governo greco sulle sue benevoli intenzioni e avendogli chiarito che i movimenti delle truppe italiane in Albania non dovevano da luogo a nessuna preoccupazione per l'Epiro settentrionale.

La Grecia si opporrebbe all'avanzata delle truppe bulgare

LONDRA 29, sera (M. P.) — Il corrispondente da Atene del Daily Mail è stato ricevuto dal ministro di giustizia Rallis il quale gli ha fatto dichiarazioni che sono in contrasto con quanto è stato pubblicato dal giornale di Sofia Narodni Prava, secondo cui il governo greco permetterebbe ai bulgari di attraversare la frontiera ellenica. Infatti il ministro di giustizia greco ha dichiarato al corrispondente del giornale londinese:

«Noi non permetteremo ad alcun bulgare di mettere piede in territorio greco».

Il corrispondente fece notare al ministro che i turchi ed i bulgari non verrebbero soli, ma insieme ai tedeschi, e gli chiese:

«Che farete in presenza di truppe miste bulgare e tedesche?»

A questa osservazione il ministro Rallis rispose con la seguente domanda:

«Perché ci mettete in questa situazione? Perché vi ostinate a rimanere a Salonicco? Che fate là? Voi siete venuti per aiutare la Serbia, ma questa valorosa nazione è ormai annientata. Lo scopo della spedizione non esiste più. Tutte le strade, le linee ferroviarie, i ponti, sono stati distrutti dagli alleati durante la loro ritirata. Dovunque il territorio è minato. Ciò che resta sarà fatto saltare alla prima occasione. In queste condizioni ogni progetto di prendere la offensiva è irrealizzabile. Noi temiamo per la vita ed i beni di milioni di sudditi greci in Turchia ed in Asia Minore. Lasciate Salonicco, ed io vi garantisco che i tedeschi entreranno in quella città ancora meno che i bulgari e i turchi».

«Sarrail regna a Salonicco»

ZURIGO 29, sera (Vice R.) — Le truppe della Quadruplice vorrebbero dare battaglia definitiva alle truppe austro-tedesche sul monte di Kirakis. Così recita l'Az Esb di Budapest che aggiunge:

«Ai confini della Macedonia regna la calma. Gli inglesi lavorano febbrilmente a fortificare Salonicco e dintorni. Grandi masse di truppe sono concentrate sulle alture di Kirakis, presso Langrate e presso Lortias. A Kirakis si impianterebbe un aerodromo. Si stanno costruendo degli hangars. Le comunicazioni fra la Grecia e la Bulgaria sono interrotte. Le poste ed i telegrafi sono già nelle mani degli inglesi che si sono impadroniti anche delle ferrovie. Sarrail regna a Salonicco».

La situazione dell'esercito di Re Nicola

ROMA 29, sera. — La situazione del Montenegro, nonostante le affermazioni in contrario dei comunicati austriaci, resta in sostanza invariata.

Le notizie in proposito che vengono da un giornale improvvisato ad Atene, la «Gazzetta di Atene», di mistace austriache su Scutari, debbono ritenersi in modo assoluto fantastiche. Gli austriaci non hanno ad esecrato ancora la frontiera del vecchio territorio montenegrino. Essi sono trattenuti dalle forze montenegrine formidabilmente rafforzate in posizioni naturali eccezionali e sembra che difficilmente potranno progredire su tale fronte. Resta l'annunciata marcia bulgara ad El Bassan. Ora anche questo movimento deve essere ridotto alle sue vere proporzioni.

Il ripiegamento dei montenegrini

BASILEA 29, matt. — Il comunicato austriaco del 28 dice:

Notte calma sul fronte montenegrino. Premuti dalle nostre truppe i montenegrini si ritirarono da Gobijevo a Bijocigrini si ritirarono da Gobijevo a Bijocigrini.

(Stefani)

I Sovrani del Montenegro non sono partiti per l'Italia

CETTIGIJE 29, sera. — Si smentisce formalmente la partenza per l'Italia della famiglia reale montenegrina.

(Stefani)

Ufficiali austro-tedeschi in Albania

PARIGI 29, sera (M. G.) — Le Petit Journal riceve da Atene:

«Si segnalano che ufficiali tedeschi e austriaci, vestiti in borghese, hanno attraversato l'Epiro diretti verso il centro dell'Albania per organizzarvi delle bande. La popolazione fa qui una accoglienza simpatica ai deputati serbi, che in numero di 40 attendono di vedere designata la città dove si radunerà il parlamento serbo».

Il console di Bulgaria a Salonicco ha lasciato questa città. Però non si può dire ancora se la sua partenza sia definitiva. I suoi colleghi di Turchia e di Germania sono sempre a Salonicco. Essi sono però rigorosamente sorvegliati.

Il Petit Journal riceve da Londra: Informazioni da fonte sicura affermano che i bulgari sono molto impressionati ed eccitati per il continuo crescente spandimento della Germania. Ciò è provocato non soltanto dall'asservimento militare voluto dagli ufficiali dello Stato Maggiore tedesco, ma anche dalla tutela dal punto di vista finanziario. Le risse ultimamente avvenute tra ufficiali tedeschi e bulgari sono dovute alla irritazione causata dal fatto che i tedeschi fecero sopportare all'esercito di Re Ferdinando quasi tutto il peso della campagna di Serbia, e perché i tedeschi molto volentieri si attribuiscono il successo della campagna stessa. I bulgari si chiedono se si ripeterà la stessa cosa quando si tratterà di operare contro Salonicco».

Le offerte russe alla Rumenia

ZURIGO 29, sera (Vice R.) — Le proposte che l'ex ambasciatore russo a Vienna, signor Sebeko, avrebbe fatto a Bucarest a nome del suo governo sarebbero, secondo i giornali ungheresi, due: 1.° Se la Rumenia si schierasse apertamente con la Quadruplice e dichiarasse la guerra alle potenze centrali, la Russia metterebbe a sua disposizione un esercito di 500.000 uomini. La Rumenia impiegherebbe parte delle sue forze contro la Bulgaria secondo il piano diviso. 2.° La Rumenia, se vuole conservare la sua neutralità, dovrebbe però concedere libero passaggio alle truppe russe. La Quadruplice in caso di vittoria terrebbe conto delle aspirazioni rumene riguardo ai territori non russi nel secondo caso, mentre nel primo caso offrirebbe alla Rumenia la cessione di parte della Bessarabia.

Sebeko fu incaricato di visitare parecchi uomini politici per sapere quale contegno adotterebbe la Rumenia qualora la Russia facesse attraversare ad un suo esercito la Dobruggia senza chiedere il consenso al Governo rumeno.

La spedizione contro l'Egitto aggiornata?

LONDRA 29, sera (M. P.) — Telegrapho da Atene al Daily Telegraph:

«La spedizione germano-turca contro l'Egitto è stata momentaneamente aggiornata».

La campagna balcanica e l'intangibilità albanese

ROMA 29, sera (T. B.) — Era naturale che l'azione italiana in Albania, strettamente connessa all'azione generale degli alleati nella penisola balcanica, avesse una profonda ripercussione in tutti i piccoli stati che combattono con tanto accanimento per quelle rivendicazioni che, a ragione o a torto, chiamano nazionali.

In Grecia, più che altrove, la comparsa dell'esercito italiano sulla sponda orientale del basso Adriatico doveva dar luogo a meditazioni non del tutto liete. E' noto che gli elleni, incoraggiati per verità dalla politica delle grandi potenze occidentali, erano negli ultimi anni venuti elaborando un programma imperialistico di tale ampiezza da apparire assolutamente incompatibile collo sviluppo delle più prudenti e giuste necessità dei nostri interessi nazionali. Se in Italia si fosse riconosciuta valida l'ipotesi che il panellenismo teorico andava ponendo sui mari e i territori orientali, la nostra funzione di grande potenza mediterranea sarebbe stata immediatamente ed in modo totale paralizzata, proprio là dove è più viva e profonda la tradizione della civiltà italiana ed incancellabili sono le tracce lasciate dall'intelligenza operosa e dal senso politico di nostra gente. Ma noi non potevamo lasciarci tagliar fuori dalle vie naturali e secolari del nostro sviluppo; non potevamo permettere nessun monopolio in un campo che deve rimanere aperto a tutte le influenze legittime e consentire a pretese troppo esclusive ed esagerate per essere giuste, e ci adoperammo a ridurre nei limiti consentiti dalla ragione il programma imperialistico dell'ellenismo.

Costoso programma saliva ad aggredire le provincie albanesi ed investiva in pieno gli interessi adriatici d'Italia; e fu per mantenere efficienza a tali nostri interessi essenziali che sbarcammo a Valona, quando l'anarchia imperante in Albania minacciava di sommergere il principato, dopo la fuga inonorata di quell'altro tedesco che la chiarezza e la diplomazia dell'Europa aveva chiamato a regnare sul paese degli skipetari.

Gli interessi italiani in Albania sono di un'evidenza elementare. Essi prevalgono su quelli di ogni altra potenza. Su ciò non v'ha dubbio di sorta. Anche nel tempo infelice in cui le necessità dell'equilibrio europeo, congiunte a quelle della nostra inferiorità militare, ci tenevano inchiodati nella Triplice, l'Italia sentì che la questione albanese per essa era vitale. La questione iniqua era la situazione creata dall'Austria nell'Adriatico, perché un qualsiasi governo nostro avesse mai potuto consentire ad influenze avverse di insediarsi sulla costa che fronteggia le Puglie e comanda il canale di Otranto. Onde Emilio Visconti Venosta provvide, nei limiti consentitigli dalle condizioni generali d'allora, a salvaguardare i nostri diritti col noto accordo col'Austria-Ungheria. Cacciato l'impero turco da queste provincie, sempre in obbedienza al canone fondamentale che ne aveva guidato la sua politica, l'Italia consentì nell'espedito austriaco della creazione di un principato autonomo, con a capo il Wied. Era un espediente che lasciava impregiudicata la questione, e fu un errore che affrettò la dissoluzione della lega balcanica, dando pretesto ai serbi, allontanati dall'Adriatico, di mantenersi intransigenti di fronte alle domande bulgare circa il possesso di Monastir; ma la diplomazia non seppe escogitare altro rimedio, e il principato fu.

Superfluo ricordare le conseguenze della seconda guerra balcanica, ed i vantaggi che ne seppe ritrarre il gabinetto di Vienna, accostandosi alla Bulgaria e preparando l'aggressione alla Serbia, causa occasionale dell'immensa guerra presente. E' utile soltanto ripetere che, scoppiata la guerra, l'Albania si trovò di nuovo abbandonata a se stessa, senza sovrano, senza governo, in preda alle convulsioni interne, campo aperto alle

In Francia e nel Belgio

Nuove trincee tedesche espugnate all'Hartmannswellerkopf

PARIGI 28, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni di fronte a Steenstraete.

In Artois abbiamo bombardato efficacemente la stazione di Lens ed il settore di Angres.

Nella regione di Reims il tiro delle nostre batterie diretto contro opere nemiche nel bosco ad ovest di Prunay ha provocato un grande incendio.

In Lorena la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo le opere avversarie nella regione di Domèvre e di Premont.

Nei Vosgi intensa lotta di artiglieria tra La Plaine e il colle di Bonhomme. All'Hartmannswellerkopf ci siamo impadroniti di alcune trincee che il nemico teneva ancora fra le due sommità di Rehfelden e di Hirsstein. Un centinaio di prigionieri fra cui un ufficiale sono rimasti nelle nostre mani. (Stefani)

Il comun cato tedesco

ZURIGO 29, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 29 dice: Westend fu nuovamente bombardata da un monitor.

L'offensiva del nemico all'Hirzenstein annunciata ieri non riuscì causa un nostro fuoco serrato. I francesi attaccarono due volte le posizioni che avevamo riconquistate all'Hartmannswellerkopf e penetrarono in parte nelle nostre trincee. Dopo il primo attacco il nemico venne respinto. I combattimenti incominciarono il secondo attacco nel possesso di alcuni elementi di trincee durante ancora.

Un aeroplano inglese fu costretto a prendere terra a nord est di Lens dalla nostra artiglieria della difesa aerea. Un altro aeroplano inglese venne abbattuto in un combattimento aereo il 27. Un terzo aereo fu incendiato ad ovest di Lilla.

(Stefani)

NEI DARDANELLI

Un aeroplano abbattuto dai turchi

Corazzata inglese colpita

BASILEA 29, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Un aeroplano nemico, che volava sopra Ari Burnu, cadda in mare in seguito a una avaria prodotta dal fuoco della nostra artiglieria.

Presso Seddul Bahr continua il combattimento abituale con lancio di bombe e torpedini aeree.

Una corazzata tipo Agamemnon, con due incrociatori, due monitori a otto torpediniere bombardò ad intervalli per un certo tempo le nostre posizioni. La nostra artiglieria rispose e due mortal colpirono la corazzata e un incrociatore.

Il 27 un monitor collocatosi dietro Werkeb lanciò ottanta granate sulla costa anatolica degli stretti. Le nostre batterie dell'Anatolia presero più volte sotto il loro fuoco i punti di sbarco di Tekke Budun e Seddul Bahr, intralciarono i trasporti nemici e affondarono un canotto. E nostro idroplano lanciò di notte con successo quattro bombe su un accampamento nemico.

Null'altro di nuovo. (Stefani)

Sulla frontiera egiziana

Le truppe senussite battute

ROMA 29, sera. — Il successo delle truppe anglo-egiziane nel fatto d'arme di Marsa Matruba, segnalato dal Cairo, ha una certa importanza.

Si tratta di uno degli scontri più sanguinosi fra le truppe anglo-egiziane e i ribelli cirenai (regolari) senussiti della tribù soprattutto degli Auled, scontri che hanno avuto luogo dal 14 al 25 corrente sulla frontiera marmarico-egiziana ad est di Sollum, nella regione di Marsa Matruba. Le forze senussite, guidate da ufficiali turco-tedeschi e dai tedeschi rifornite per riusciti sbarchi di contrabbando, hanno da qualche mese iniziato serie turbolenze e tentativi di attacco in numero rilevante contro la frontiera egiziana; tanto che il comando inglese del generale Maxwell è stato costretto a provvedere con una operazione affidata ad oltre 3000 anglo-sudanesi al comando di un colonnello, che è ora, dopo l'uccisione proditoria del colonnello Snow avvenuta nei primi giorni, il colonnello Gordon. Secondo queste ultime notizie, le operazioni inglesi, sarebbero riuscite nel loro intento di respingere, per il momento almeno, le truppe senussite.

IN PERSIA

L'avanzata delle truppe russe

TEHERAN 27, sera. — Le truppe russe occuparono Kashan e marciarono ora verso Isfahan. (Stefani)

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1.00. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la prima L. 0,50. Pagina di Cronaca e sport L. 0,25. Pagina di Lettere L. 0,25. Pagina di Borsa L. 0,25. Pagina di Teatro L. 0,25. Pagina di Musica L. 0,25. Pagina di Arte L. 0,25. Pagina di Scienze L. 0,25. Pagina di Storia L. 0,25. Pagina di Geografia L. 0,25. Pagina di Religione L. 0,25. Pagina di Filosofia L. 0,25. Pagina di Letteratura L. 0,25. Pagina di Giurisprudenza L. 0,25. Pagina di Medicina L. 0,25. Pagina di Farmacia L. 0,25. Pagina di Veterinaria L. 0,25. Pagina di Agricoltura L. 0,25. Pagina di Industria L. 0,25. Pagina di Commercio L. 0,25. Pagina di Trasporti L. 0,25. Pagina di Poste e Telegrafici L. 0,25. Pagina di Marina L. 0,25. Pagina di Aeronautica L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,25. Pagina di Scienze Religiose L. 0,25. Pagina di Scienze Giuridiche L. 0,25. Pagina di Scienze Mediche L. 0,25. Pagina di Scienze Farmaceutiche L. 0,25. Pagina di Scienze Veterinarie L. 0,25. Pagina di Scienze Agricole L. 0,25. Pagina di Scienze Industriali L. 0,25. Pagina di Scienze Commerciali L. 0,25. Pagina di Scienze Trasportive L. 0,25. Pagina di Scienze Aeronautiche L. 0,25. Pagina di Scienze Fisiche L. 0,25. Pagina di Scienze Matematiche L. 0,25. Pagina di Scienze Naturali L. 0,25. Pagina di Scienze Sociali L. 0,25. Pagina di Scienze Politiche L. 0,25. Pagina di Scienze Economiche L. 0,25. Pagina di Scienze Letterarie L. 0,25. Pagina di Scienze Storiche L. 0,25. Pagina di Scienze Filosofiche L. 0,2

L'avventuroso viaggio di un italiano espulso dalla Turchia

TORINO 29, sera. - La Gazzetta del Popolo riceve da Atene: E' giunto ad Atene per fare ritorno in Italia dopo un viaggio avventuroso il cav. Titiani, espulso da Costantinopoli dove era segretario della nostra ambasciata e dove era rimasto insieme con altri due funzionari italiani, Gatti e Podestà, anche dopo la nostra dichiarazione di guerra contro la Turchia, in qualità di delegato del nostro Governo presso l'Ambasciata degli Stati Uniti per la tutela degli interessi italiani. Eguale misura di espulsione colpì anche il Gatti che dovrà abbandonare Costantinopoli fra breve.

Le vicende di viaggio di questi italiani meritano di essere conosciute. Il governo bulgaro aveva concesso al cav. Titiani il passaggio a traverso la Bulgaria, e per ciò esso partì da Haidar Paschi il 4 dicembre diretto a Smirne. Il viaggio, compiuto per ferrovia durante i giorni, durante i quali furono sperimentati con altri due persone l'ospitalità turca, in regioni tradizionalmente barbare e colpite ora dalle terribili conseguenze della guerra.

Giunti a Smirne nella notte del 7 i viaggiatori avrebbero voluto noleggiare una barca a vela per riparare all'isola Lunga, ma le autorità turche li consigliarono ad attendere la partenza del caico che compie il tragico irregolarmente una volta al mese. Salparono con una barca di legno, piccola barca che trasportava altre 25 persone, uomini, donne e bambini greci espulsi. La barca prese il largo guidata da un capitano non esperto del luogo, privo di carta e senza fanali sulla nave. Dopo un tempo furono costretti a riparare in vicinanza dell'isola del Dottore, chiamando ad alta voce soccorso.

Dalla costa risposero i pochi greci che al servizio dell'isola occupano l'isola. I viaggiatori consigliarono al capitano di trascorrere la notte nella piccola baia dell'isola, sferzata dal vento e di accorgersi difficilmente. Fu una notte terribile per i viaggiatori. Alle prime luci del giorno segnalato in lontananza un monitor inglese. Ciò provocò una inutile salva di fucileria allo scopo di chiedere soccorso. Un vecchio isolato praticò del mare salito a bordo, sciolto con abiti mancati e un fucile, conducendo il veliero verso l'isola Lunga che è degli inglesi. Quando i viaggiatori sbarcarono furono accolti dagli isolani militarizzati al punto di inghilterra, in caserme disabitati dove trovarono un fucile, un soprappiù il conforto di un buon fuoco. Fu notato che in una rada a sud dell'isola erano ancorati dei monitori inglesi. Indue i viaggiatori furono trasportati su un caicotto chiamato con il nome di Isola, che era stato chiamato col telegrafo senza fili. Gli ufficiali comandarono di cortesia i viaggiatori che furono condotti a Mitlene. Di qui il cav. Titiani poté proseguire su un vapore greco per Atene e ritorno in Italia.

Da questo reduce da Costantinopoli non ho mancato di raccogliere alcune interessanti impressioni. La Turchia, secondo lui, offre dal punto di vista militare una energia forse da noi non sospettata. Ma non vi sono neppure stati di stanchezza né segni di rivolta contro le direttive dei cinque soli uomini che vi imperano corramente. Non si crede generalmente a una rivoluzione in Turchia. Egli: Si parla piuttosto in Turchia di un'unione militare attraverso la Mesopotamia e la Persia contro le Indie. L'impressione che se ne riporta è quella di una guerra senza fine, per quanto perduri Costantinopoli una solida cooperazione turco-germanica. A Costantinopoli il numero degli ufficiali tedeschi va diminuendo; a Smirne di tedeschi non ve ne sono. Qui anzi gli inglesi e francesi che sono rimasti sono ben trattati.

Gli effetti provocati dalla guerra sono terribili in Turchia e ne sono vittime numerosi non solo i greci, che però, salvo casi isolati, non si può dire siano stati esposti a persecuzioni sistematiche. In Turchia molti generi di prima necessità, come il grano, il fieno, il latte, si vendono a prezzi favolosi. Le munizioni arrivano abbondanti in Turchia.

La zuffa... internazionale sulla tolda del 'Eretria.

ROMA 29, ore 20. - Sulla furibonda zuffa internazionale a bordo del piroscafo mercantile inglese Eretria nel porto di Torre Annunziata, si hanno questi particolari: Varie volte erano sorte tra gli uomini dell'equipaggio discussioni abbastanza vivaci perché essi erano divisi in due gruppi: l'uno costituito dagli inglesi e dagli americani, l'altro dai greci e dagli ebrei, e si comprende come spesso, a proposito della guerra, avvenissero accanite discussioni fra i fautori della Intesa e i simpatizzanti degli imper centrali.

Le notizie pubblicate dai giornali sul presente atteggiamento della Grecia, del resto lo spunto ad una vivace discussione, i cui termini dell'equipaggio dell'Eretria e gli animi eccitati portarono i contendenti ad eccessi sanguinosi.

Erano sopra coperta una quarantina di uomini del piroscafo inglese. Tutti presero viva parte alla discussione. Da una parte erano gli americani e gli inglesi, e contro di loro stavano gli altri che si accanivano a difendere la Germania e la Grecia. Ad un tratto la disputa assunse proporzioni pericolose. I contendenti si minacciavano a vicenda, mostrando i pugni e guardandosi feroceamente in un crescendo impressionante, infine misero mano colto di un colpo di cosa mai sarebbe accaduto se non fosse intervenuto il comandante del piroscafo, capitano Andersen, che colla rivoltella in mano cercò di sedare la zuffa. Non riuscendo sparò dell'aria e la detonazione si svegliarono l'ordine sulla banchina, e sicché accorse dal porto il comandante capitano Coronica. Lo seguivano alcuni marinai e alcuni agenti in servizio sulla banchina. A grande stento si riuscì a sedare la zuffa, dividendo i rissosi in due gruppi, uno eccitati. Vari di essi erano costretti e feriti ed uno piuttosto gravemente. Fu necessario trasportarlo all'ospedale. Costui è certo José Mendez, americano, nato nel 1886. Aveva ricevuto un colpo di calcio al petto che gli aveva prodotto una grave lesione al capo, con pericolo di perdita del Pochio destro e commozione cerebrale. Alcuni dei maggiormente responsabili riuscirono a darsi alla fuga; altri furono fermati, ma poi rilasciati. Vennero in manienti in arresto due sudditi greci, ritenuti responsabili del ferimento dell'americano. Essi sono Giorgio Jonisk e Giorgio Skeckia. Tradotti all'ufficio di P. S. vennero interrogati dal delegato De Riberis, che parla bene l'inglese. Quindi venne disposta la tradizione a Napoli.

Solenne rievocazione dell'eroismo di un prode ufficiale

ALESSANDRIA 29, ore 20. - Alla presenza delle Autorità, delle notabilità, delle rappresentanze delle truppe del presidio e di un numeroso pubblico, il generale Maszone, comandante il Corpo d'Armata, consegnò alla famiglia del capitano Ulderico Obeato, di San Salvatore Monferrato, caduto eroicamente il 21 ottobre sul M. S. M., la medaglia d'oro conferitagli da S. M. il Re.

Il generale Maszone pronunciò applauditissime parole patriottiche terminando al grido di Viva il Re, viva l'Italia fra le acclamazioni dai presenti.

Efficaci tiri della nostra artiglieria in val Giudicaria

Vari tentativi nemici in val Sugana e presso Gorizia



Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 217 29 DICEMBRE 1915.

In valle Giudicaria, la nostra artiglieria continuò il bombardamento del forte Por e diresse il tiro ancora contro il villaggio omonimo, ove erano segnalati movimenti di truppe e di salmerie, disperdendole.

L'attività di nostri piccoli reparti ci procurò qualche progresso nella zona al confine del torrente Lenò di Vallarsa nell'Adige.

In val Sugana, l'artiglieria nemica lanciò alcuni proiettili su Borgo, Castelnuovo e Strigno; nessun danno.

Sulle alture a ovest di Gorizia e sul Carso il nemico tentò invano di molestare con lancio di bombe i nostri lavori di rafforzamento che proseguono con grande attività.

Firmato: CADORNA

La leva in massa in Ungheria

ZURIGO 29, sera. - Si ha da Budapest che per il giorno 17 gennaio è indetta la leva in massa delle classi dal 1873 al 1877 e delle classi 1895, 1896 e quindi di tutti gli appartenenti alla leva in massa già in servizio ma licenziati temporaneamente e di tutti infine i nati dal 1873 al 1897 trovati validi nella nuova rassegna.

Si ha da Vienna: Tutti coloro che sono obbligati al servizio militare e che si trovano in congedo perché operai o impiegati pubblici o privati saranno richiamati o sostituiti nel lavoro da donne.

Gli exploits della marina austriaca

Le vicende dell'equipaggio del 'Tysa'

(Per telegrafo al 'Resto del Carlino')

MESSINA 29, ore 20. - Stamane sono giunti da Brindisi dove li aveva trasportati il piroscafo Moletta, gli appartenenti all'equipaggio del piroscafo Tysa, affondato da un incrociatore austriaco il 4 dicembre. L'equipaggio era formato da 120 uomini, i cui equipaggi sono fortunatamente salvati. Il comandante del piroscafo Papadimitri era partito negli ultimi di novembre da Marsiglia e dopo parecchi giorni di navigazione era giunto nel porto di Tysa, per ancorarsi alla banchina del molo per iniziare lo scarico. L'indomani mattina una squadra di caccia torpediniere austriaca con una nave di appoggio, si presentavano davanti alla imboccatura del porto e a mezzo di segnalazioni indussero al Tysa di levare le ancore e uscire al largo, con l'evidente intenzione di catturarlo. Alla risposta negativa l'incrociatore austriaco segnalava di fare immediatamente sbarcare l'equipaggio, nonché di avvisare le altre navi presenti perché facessero altrettanto. Alle 7 le navi austriache disposte le batterie di fronte al porto, iniziarono il bombardamento e affondarono tutte le navi o neppesse. Il Tysa dopo circa 15 minuti lentamente si sommersa mentre l'incrociatore austriaco issava il gran paveso e la musica di bordo suonava l'Inno imperiale. Il bombardamento cessò dopo tre ore. Nessuna vittima si ebbe a deplorare. L'equipaggio greco del Tysa, rifugiatisi sulle circostanti rovine, dopo parecchi giorni di stenti e di privazioni per la assoluta mancanza di viveri si diresse a piedi verso Scutari, iniziando così una nuova ben dolorosa odissea. Giunti a Scutari i veterani di forza, colla speranza di potersi rimanere fino all'arrivo di qualche nave che li potesse ricondurre in patria vi subirono invece le più tristi delusioni, per la deficienza di viveri spaventosa, dovuta alla presenza di numerose forze serbo-montenegrine, e per la impossibilità materiale di potere approfittare di qualsiasi comunicazione con la madre patria. In queste condizioni essi ritornarono lentamente sui loro passi, giungendo dopo 15 giorni stramati di forze, dove fortunatamente poterono imbarcarsi sul Moletta che li ha sbarcati a Brindisi il 24 dicembre.

Da queste autorità furono inviati a Messina, dove sono in attesa del piroscafo greco che fa servizio settimanale Pireo-Napoli, che li trasporterà finalmente in Patria.

Grande adunata politica a Roma

L'ultimo Consiglio dell'annata

ROMA 29, ore 20. - Oggi hanno fatto ritorno a Roma i vari Ministri che si erano assentati per breve licenza. Per domani è convocato a palazzo Braschi l'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno che muore. Molto probabilmente sarà plenario, perché ora tutti i ministri sono a Roma. Vi parteciperà anche il senatore Cavasola, guardiano dell'indisposizione degli scorsi giorni.

Continuano intanto le conferenze fra i Ministri e fra l'on. Sonnino e i rappresentanti esteri a palazzo Braschi e alla Consulta. Stamane, a poca distanza l'una dall'altra, il Ministro degli esteri ha ricevuto le visite del signor Barrère, ambasciatore della Repubblica francese, e del ministro di Rumena principe Ghika. Anche l'on. Borsarelli, ss. di Stato per gli Affari Esteri, è tornato a Roma questa mattina, da Torino.

Il Consiglio dei Ministri, convocato per domattina alle 10, provvederà a quanto si assicura, alla nomina del direttore generale della Istruzione primaria e popolare, in sostituzione del comm. Camillo Corradini nominato consigliere di Stato. Si fa per questa successione il nome del comm. Antenore Cancellieri ispettore amministrativo al ministero della P. I. e attualmente capo di Gabinetto del ministro on. Grippo.

L'odiosa rappresaglia austriaca contro i nostri internati

ROMA 29, ore 20. - Un internato italiano in Austria è riuscito a far pervenire a un suo parente, residente a Roma, una lettera nella quale descrive le tristissime condizioni dei connazionali nostri internati. Il trattamento che loro si fa è odioso e terribile, tanto più odioso quando si consideri come sono invece trattati gli austriaci internati in Italia.

Tra i prigionieri italiani fatti a San Michele (Ungheria) sono trovati al castello di Lubiana un ufficiale medico, il dottor Mario Mauro di Napoli, SS. Apostoli 3, e il capitano Felice Di Natale di Bari. Essi stanno bene di salute. A Leibnitz dormono tutti in un unico locale, in un unico letto di ferro. Può avere un letto di legno solo chi è invalido o vecchio, chi ha le simpatie dei medici e chi ha il mezzo di potere comprare, mediante il pagamento di due corone per letto, l'incarico di accampamento, un ebreo russo, l'aprile i lavandini, oppure cedendo una coperta tutta su pernici, ma alcuni fra gli internati usufruiscono di speciali riguardi e tenendo conto dello stato sociale di ognuno. Ma l'esperienza ci ha insegnato che non appena un accampamento era migliorato, l'ordine di luce elettrica, di acqua ecc. gli italiani venivano trasferiti in altro accampamento e il precedente veniva adibito ai fuggiaschi austriaci o ai feriti e invalidi militari.

L'organizzazione delle sepolture preparata dagli artisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

BERNA 29, sera (G.) - La sepoltura dei soldati tedeschi morti in guerra è diventata in Germania un affare di stato. Lo stato vuole coordinare anche in questa materia tutti gli sforzi dell'arte e dell'industria, vuole creare un tipo di monumento sepolcrale che sia la caratteristica di questa guerra, e nello stesso tempo accessibile anche alle più modeste borse. I due ministri prussiani, quello della guerra e quello dei culti, si sono riuniti per organizzare la cosa. I più noti artisti, architetti, scultori, pittori della Germania, sono stati inviati a visitare i sepolcreti più insigni delle diverse fronti. Ogni artista secondo l'impressione ricevuta, preparerà un tipo speciale di monumento adattabile al luogo ed al tempo in cui deve sorgere.

Il problema degli israeliti in Polonia

(Nostro servizio particolare)

BERNA 29, sera (G.) - Il Vorwaerts si occupa a lungo degli israeliti della Polonia che, come è noto, formano la classe più numerosa degli israeliti europei. In certi luoghi, ed in certe città della Russia e della Polonia, superano numericamente tutte le altre popolazioni. Tra i vari nazionalisti che si agitano in questi giorni, si vorrebbe affermare in Polonia un nazionalismo israelita per il fatto che numerosi israeliti continuano a vivere in Polonia una vita assolutamente appartata ispirata dall'ortodossia giudaica, che vorrebbe conservare i propri etni in una orgogliosa solitudine. La agitazione vorrebbe creare col problema della Polonia un problema particolare israelita. Il Vorwaerts disapprova questa agitazione, ed invita gli israeliti polacchi ad uscire da questa attitudine per partecipare senza riserve alla vita nazionale.

La tassa sugli avvisi al pubblico

Il decreto luogotenenziale

ROMA 29, ore 23. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Nella applicazione della tassa annuale di bollo stabilita dall'art. 2 del regio decreto 21 novembre 1915 N. 1643 sugli avvisi al pubblico fatti mediante pitture o stampe, si applica il mezzo abbuono da calcolarsi diversamente dalla carta, compresa da avvisi luminosi, in quanto avvengono le denunce in numero non inferiore ai 100 esemplari indicando la dicitura, la forma e le dimensioni, e concesso l'abbuono del 10 per cento sulla tassa corrispondente ai 100 avvisi. Quando le denunce si riferiscono a oltre 100 avvisi il detto abbuono è da calcolarsi in misura unica per tutti gli avvisi, e concesso l'abbuono del 5 per cento sul massimo del 40 per cento per gli avvisi denunciati in numero non inferiore ai 700 esemplari.

Può pure essere concesso abbuono qualunque sia il numero degli avvisi denunciati, purché si tratti della stessa persona o ditta e di identica dicitura e forma, quando l'importo della tassa non sia inferiore alle lire 500. In tal caso l'abbuono si calcola in ragione del 16 per cento fino a lire 500 e del 10 per cento per le somme oltre le 500 lire di tassa. Il detto abbuono si calcola in misura unica e aumentato del 5 per cento ogni 500 lire complete fino a raggiungere l'abbuono massimo del 40 per cento per gli avvisi denunciati in numero non inferiore alle lire 500.

Art. 2. Per le tabelle e targhe concernenti i divieti di caccia affissi in determinate località o regioni, assoggettati a tassa di bollo virtuale a sensi dell'art. 5 del citato regio decreto, si applicano le indicazioni prescritte dall'art. 2 dell'ultimo comma dello stesso regio decreto a condizione che tale indicazione insieme a quelle relative al numero complessivo delle tabelle o targhe per le quali la tassa è stata pagata figurino almeno su un esemplare di ciascuna di esse, in ogni caso almeno per ogni 100 affissioni.

Art. 3. Per gli avvisi al pubblico fatti mediante pitture o con qualsiasi altro mezzo, compreso quello luminoso, diversa dalla carta, comprese quelle luminose, si applicano le indicazioni prescritte per gli avvisi al pubblico fatti mediante pitture o con qualsiasi altro mezzo, concesso l'abbuono del 10 per cento sulla tassa corrispondente ai 100 avvisi. Quando le denunce si riferiscono a oltre 100 avvisi il detto abbuono è da calcolarsi in misura unica per tutti gli avvisi, e concesso l'abbuono del 5 per cento sul massimo del 40 per cento per gli avvisi denunciati in numero non inferiore ai 700 esemplari.

Art. 4. Per gli avvisi stampati o manoscritti su carta, presentati alla bollatura in numero superiore ai 100, i quali siano di dimensioni fino a 75 decimetri quadrati applicati nella misura corrispondente alla somma della tassa stabilita per le due prime dimensioni contemplate nel regio decreto 31 novembre 1915 N. 1693 allegato C, componenti anche in luogo di cent. 20 salvo i componenti abbuono del presente decreto avranno vigore dal 1.º gennaio 1916.

Una pratica iniziativa a Venezia

Per sottoscrivere al terzo prestito nazionale

VENEZIA 29. - Appena venne emanato il Decreto Luogotenenziale per il terzo prestito nazionale, il locale Comitato di assistenza e di risparmio, formato dal gruppo di sociare il mezzo più adatto per sollecitare nella cittadinanza la sottoscrizione patriottica. Fatto le prime pratiche con otti del Comitato di credito cittadino, il presidente del Comitato di assistenza e di risparmio, la lettera circolare nella quale, dopo aver esortato il fervore patriottico che anima la Nazione tutta in questa ora solenne, e dopo aver invitato i cittadini a sottoscrivere obbligazioni di 100 lire, veniva loro offerta la possibilità di ottenere la tassa di risparmio di Venezia, d'accordo colla Cassa del Piccolo Commercio, consentita ad opera del Comune di Venezia, e concesso l'abbuono del 10 per cento sulla tassa corrispondente ai 100 avvisi. Il pagamento del presente prestito, secondo l'accordo stabilito, è di lire 100, e settimanalmente di lire 5, e settimanalmente di lire 1, a partire dalla settimana successiva.

Gli impiegati pubblici o privati pagheranno 10 lire all'atto della sottoscrizione e mensilmente a partire dal mese successivo.

Al sottoscrittore che entro il 31 gennaio 1917 non avessero esaurito il loro impegno, saranno restituite le rate versate con gli interessi, e il resto del prestito sarà versato in un'unica soluzione, con un'anticipazione del 10 per cento che sarà versata al momento della sottoscrizione. Speciali benemerite e medaglie saranno conferite a quei cittadini che, oltre al versamento del maggior numero di sottoscrizioni, abbiano anche fatto diverse categorie di professionisti saranno istituite queste rare patenti, per modo che sia grandemente incentivato il tenere di casa propria, e la distribuzione delle medaglie sarà seguita nella prima domenica di giugno.

La iniziativa del locale Comitato di assistenza e di difesa civile ha avuto il piú alto successo. In questi giorni, infatti, si sono già sottoscritte oltre 100.000 lire, e si attende che il numero di sottoscrizioni aumenti ancora di molto.

Il Comitato ha inoltre deliberato che la iniziativa non rimanga entro gli stretti limiti della nostra città, ma che si estenda anche a tutta la provincia veneziana. Ha perciò diramato inviti a tutti i sindaci dei Comuni ed ai direttori degli Istituti di Credito perché intervengano ad una sessione di lavoro che sarà tenuta il 14 gennaio alle ore 10 antimeridiane presso la sede del Comitato di Venezia.

Piandiamo alla pratica iniziativa del Comitato e ci auguriamo che in un momento così solenne e patriottico la cittadinanza risponda con la massima generosità e corone gli sforzi di un eletto manufatto di cittadini che la loro sapiente attività dedicano con alacrità fervore al bene della patria.

Contrabbando d'armi scoperto a Genova

scoperto a Genova

GENOVA 29, ore 20. - Un contrabbando di armi a favore della Germania è stato scoperto dalla autorità di P. S. di Genova. Una casa di spedizioni da tempo spedisce in Germania, come per solito, in Genova, Vennero verificate alcune casse e si verificarono invece delle sardine, nelle scatole erano rivoltelle destinate ad ufficiali dell'esercito germanico. L'autorità ordinò subito il fermo di quelle casse e in tutte vennero trovati fucili bellissime, che sostituiranno i fucili di guerra. Anche un'altra cassa fu rintracciata in porto e fu constatato che conteneva ben 7 rivoltelle.

Il commissario Passalardo del porto, il commissario Palmieri della squadra mobile e vari funzionari della squadra mobile del porto, nonché del gabinetto della questura, vennero incaricati della scoperta del prodotto del contrabbando e vari perquisizioni furono da essi subito fatte simultaneamente l'altra sera e ieri. Durante la giornata furono prese e portate a lungo interrogatorio vari individui commercianti e spedizionieri della città.

L'impressione provata per la scoperta di questo nuovo contrabbando è stata grandissima.

Ai nostri abbonati: MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefazione di GIORGIO SOREL

Quale è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa partergia, idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi messi in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione e remote ragioni ideali, che prospettano in modo nuovo, dopo avere criticato filosoficamente la legge delle Guarentigie, e dall'altra la pretesa di internazionalizzazione della legge medesima, vagheggiata da alcuni cattolici. Il nazionalismo, lo stato moderno, la "kultur", l'imperialismo, la democrazia, il socialismo, il razionalismo, e gli altri problemi agitati dal momento attuale, sono esaminati con indipendenza e con non comune originalità.

Edizione Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per L. 1,25. Quelli residenti fuori di Bologna, per L. 1,40.

La morte di un insigne studioso a Milano

MILANO 29, sera. - A due giorni dalla morte di Francesco Novati che nella presidenza della Accademia scientifico-letteraria era succeduto a Virgilio Inama, un altro grave lutto colpisce la facoltà di lettere e filosofia con la scomparsa immatura di Attilio De Marchi, attuale preside della Accademia. Attilio De Marchi era una mite e grave figura di scienziato. Uscito da quella stessa accademia che un giorno sarebbe stato chiamato a dirigere, si dedicò completamente allo studio delle antichità classiche e la sue ricerche su vari problemi archeologici, gli valsero la fama di studioso, accurato e profondo.

Le sue ricerche su Omero, proseguite con amore per molti anni caratterizzarono la prima fase della sua attività scientifica mentre più tardi quando già aveva conquistata la cattedra accademica, i suoi studi sul mito privato e pubblico in Roma antica rilevarono la pienezza sintetica della sua mente e la matura genialità dell'investigatore.

Il prof. Attilio De Marchi è spirato oggi alle 15 dopo lunga malattia nella sua abitazione di via Circo n. 8 e la notizia diffusa in città ha destato un vivo senso di cordoglio. Il compianto uomo oltre che preside della Accademia Scientifico-letteraria rappresentava il Comune nel Consiglio provinciale scolastico, era membro della commissione conservatrice dei monumenti, degli oggetti di antichità e di Belle Arti, consigliere della Associazione lombarda per la moralità pubblica, consigliere dell'opera bonomelliana della associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, membro della società pro-studi classici e della commissione per i musei di arte e di archeologia ecc.

Per celebrare le origini del tricolore nazionale

REGGIO EMILIA 29, sera. - Il 7 gennaio 1797 in Reggio, nel Congresso che ebbe luogo nell'attuale sala del Consiglio (appositamente restaurata per la circostanza) e alla presenza dei rappresentanti delle città di Modena, Bologna, Ferrara, mentre si decretava che s'innalzassero gli stemmi della Repubblica Cispadana, pochi giorni prima banditi, fu proclamata, si ordinò pure che fosse « universale la piena di fatto » di Bandiera Cispadana di tre colori: Verde, Bianco e Rosso col Turcasso e che questi fossero i colori della coccarda.

Ciò è affermato dagli « Atti della Assunteria dei Magistrati » esistenti nel R. Archivio di Stato di Bologna, che costituiscono il primo documento ufficiale che dà un significato politico di tre colori della nostra bandiera, la quale divenuta poscia simbolo della Nazione, mostra piena di fatto (come ben dice l'epigrafe dettata dal Campanini) alla gloria del Campidoglio.

Il prof. A. Villani, a mezzo del locale « Comitato di Reggio » ha lanciato la proposta che la data memorabile, sia commemorata in modo speciale nelle scuole e sarebbe veramente augurabile che il Ministero della Pubblica Istruzione disponesse, nel senso accennato, con apposita circolare ai Regi Provveditori.

Prima di ogni pasto migliaia di Medici prendono il "lot"

Faccio uso da vari mesi del « lot ». I risultati che ottenni furono sorprendenti, superiori ad ogni mia aspettativa. Vi sarò molto grato, se vorrete compiacervi di inviarmi qualche tubo del vostro meraviglioso preparato, per mio uso personale.

Roma. Prof. dottor Alberto Crispoldi. Docente Papirologia di Medicina Interna nella Regia Università.

Memore degli ottimi effetti ottenuti dal « lot » in forma di fermentazione anormale intestinale, eccetto nella stagione estiva, ne ottengo il « lot » di cui consiglio gli effetti salutari. Ricordo fiducioso di nuovo al vostro ottimo preparato.

Favorevole rispondermi in assegno 2 tubi. Conteggio.

Torricella del Pizzo, (Cosenza), 6-6-1912. Dott. Sara A. Luft. Medico Chirurgo.

"Pescicani", delle forniture militari addentano anche il formaggio

REGGIO EMILIA 29, sera. - E' noto che il Ministero della Guerra ottiene, per tempo in uso nella nostra marina, ha stabilito che alle truppe combattenti vengano distribuite due razioni di formaggio e cinque di carne ogni settimana.

La qualità del formaggio doveva essere esclusivamente quella « grana reggiana », ma per una discutibile opportunità, vennero ammessi anche altri formaggi, fabbricati in altre regioni, sul tipo del nostro « grana », ma che con la nostra specialità hanno ben poco a che fare.

Si viene ora a sapere che l'Autorità Militare ha sequestrato a Udine tre vagoni di formaggio così detto « grana » perché di qualità non solamente inferiore al campione contrattuale, ma anche adulterata.

Le ditte fornitrici pare siano quattro e saranno senza dubbio processate.

Sempre a proposito di frodi sulle forniture del formaggio, è degno d'essere fatto di pubblica ragione il seguente episodio.

Ieri, in una pubblica riunione di pescicani della nostra provincia, il noto e stimato commerciante Lucatelli che esporta in America grande quantità del prodotto dei nostri latticini, ha dichiarato in piena assemblea che « una persona » a lui nota e « che non ha mai commerciato in formaggi », gli aveva offerto una grossa fornitura di formaggio « grana » a prezzo vantaggiosissimo dietro un compenso di sessantamila lire!

Il signor Lucatelli ha sdegnosamente rifiutato l'« mercato » così bassamente propostogli e le sue dichiarazioni hanno vivamente impressionato i numerosi ascoltatori.

Vogliamo sperare che l'Autorità non tarderà più oltre ad affidare i colpevoli di queste frodi alla giusta severità del Codice Militare.

Vapore svedese affondato

LONDRA 28, sera. - Il vapore svedese Neureus è stato affondato il 25 corrente. L'equipaggio è rimasto per due giorni nei canotti ed è stato salvato.

Provvedimenti alla Corte d'Appello di Modena

MODENA 29, ore 20. - E' già stata segnalata al Carlino la nomina del commendatore Eustacchio Gonella a primo presidente della Corte di Appello di Parma ed lo debbo aggiungere che dopo la venuta di questo dotto e rigido magistrato si vanno verificando non pochi mutamenti anche nell'ambiente di questa Corte di Appello, che, per essere una sezione distaccata di quella di Parma, è stata sempre trascurata in modo che l'andamento dei vari uffici lasciava spesso molto a desiderare. La causa di tutte le deficienze, che davano luogo a lagnanze, era principalmente da vedersi nel fatto che molti funzionari, considerando la loro presenza in questa sezione distaccata come temporanea e precaria, avevano contratta l'abitudine di non stabilire la loro residenza, preferendo abitare in una delle città vicine, dove si recavano ogni sera appena terminato l'orario di ufficio.

Si può facilmente immaginare come tale gravissimo abuso, a lungo andare, sia riuscito contagioso e come sia stato deleterio ad una buona amministrazione della giustizia, e questo esodo serale riusciva anche sgradito alla cittadinanza modenese che rimaneva offesa nell'amor proprio nel vedere l'inesistente via vai di funzionari, che pareva si affrettassero a fuggire da un luogo insospitale.

Ora le cose vanno cambiando: perché il comm. Gonella ha espresso il suo intendimento che cessi questa brutta abitudine ed ha richiamato i suoi dipendenti alla più stretta osservanza di quei doveri, che sono obbligatorie indicati in tante circolari del Ministero.

Del resto non solo da questo provvedimento, che si imponeva, ma da tutta una serie di altre riforme si può arguire quanto il comm. Gonella intenda rialzare il prestigio della magistratura che dipende da lui, aggiungendo così un nuovo titolo alle sue tante benemerite.

Per celebrare le origini del tricolore nazionale

REGGIO EMILIA 29, sera. - Il 7 gennaio 1797 in Reggio, nel Congresso che ebbe luogo nell'attuale sala del Consiglio (appositamente restaurata per la circostanza) e alla presenza dei rappresentanti delle città di Modena, Bologna, Ferrara, mentre si decretava che s'innalzassero gli stemmi della Repubblica Cispadana, pochi giorni prima banditi, fu proclamata, si ordinò pure che fosse « universale la piena di fatto » di Bandiera Cispadana di tre colori: Verde, Bianco e Rosso col Turcasso e che questi fossero i colori della coccarda.

Ciò è affermato dagli « Atti della Assunteria dei Magistrati » esistenti nel R. Archivio di Stato di Bologna, che costituiscono il primo documento ufficiale che dà un significato politico di tre colori della nostra bandiera, la quale divenuta poscia simbolo della Nazione, mostra piena di fatto (come ben dice l'epigrafe dettata dal Campanini) alla gloria del Campidoglio.

Il prof. A. Villani, a mezzo del locale « Comitato di Reggio » ha lanciato la proposta che la data memorabile, sia commemorata in modo speciale nelle scuole e sarebbe veramente augurabile che il Ministero della Pubblica Istruzione disponesse, nel senso accennato, con apposita circolare ai Regi Provveditori.

Contrabbando d'armi scoperto a Genova

scoperto a Genova

GENOVA 29, ore 20. - Un contrabbando di armi a favore della Germania è stato scoperto dalla autorità di P. S. di Genova. Una casa di spedizioni da tempo spedisce in Germania, come per solito, in Genova, Vennero verificate alcune casse e si verificarono invece delle sardine, nelle scatole erano rivoltelle destinate ad ufficiali dell'esercito germanico. L'autorità ordinò subito il fermo di quelle casse e in tutte vennero trovati fucili bellissime, che sostituiranno i fucili di guerra. Anche un'altra cassa fu rintracciata in porto e fu constatato che conteneva ben 7 rivoltelle.

Il commissario Passalardo del porto, il commissario Palmieri della squadra mobile e vari funzionari della squadra mobile del porto, nonché del gabinetto della questura, vennero incaricati della scoperta del prodotto del contrabbando e vari perquisizioni furono da essi subito fatte simultaneamente l'altra sera e ieri. Durante la giornata furono prese e portate a lungo interrogatorio vari individui commercianti e spedizionieri della città.

L'impressione provata per la scoperta di questo nuovo contrabbando è stata grandissima.

La zuffa... internazionale sulla tolda del 'Eretria.

ROMA 29, ore 20. - Sulla furibonda zuffa internazionale a bordo del piroscafo mercantile inglese Eretria nel porto di Torre Annunziata, si hanno questi particolari: Varie volte erano sorte tra gli uomini dell'equipaggio discussioni abbastanza vivaci perché essi erano divisi in due gruppi: l'uno costituito dagli inglesi e dagli americani, l'altro dai greci e dagli ebrei, e si comprende come spesso, a proposito della guerra, avvenissero accanite discussioni fra i fautori della Intesa e i simpatizzanti degli imper centrali.

Le notizie pubblicate dai giornali sul presente atteggiamento della Grecia, del resto lo spunto ad una vivace discussione, i cui termini dell'equipaggio dell'Eretria e gli animi eccitati portarono i contendenti ad eccessi sanguinosi.

Solenne rievocazione dell'eroismo di un prode ufficiale

CRONACHE DI POESIA

Il Giardino dei frutti

Marino Moretti sa benissimo che il suo ultimo volume di versi esce in tempi felici. E' momento di versi questo? Il grigio della sua copertina sembra esprimere il mezzo lutto di tanto anacronismo. La poesia in genere e quella di Marino Moretti in particolare appaiono in mezzo al frastuono della guerra come innumi voci stonate. Il pubblico trova, tutt'al più, naturale la poesia di argomento guerriero: quella del D'Annunzio o del Cesareo o del Bertacchi. Non la legge, ma la trova naturale. In fondo nulla di più innocuo della poesia: la gente capisce benissimo che il D'Annunzio è assai meno pericoloso quando scrive di guerra nel Corriere che non quando viaggia in velivolo o conciona in pubblico; capisce benissimo che il Bertacchi è assai meno nocivo come poeta laureato del Secolo di quanto non lo sarà purtroppo come istruttore dei giovani studenti dell'Università padovana; capisce benissimo che al Cesareo versaiolo si può e si deve indulgere assai più che al Cesareo pensatore o critico. Tutt'al più, il versaiolo della guerra accrescerà il disprezzo che il pubblico vuol nutrire per i letterati di professione e per gli scrittori di giornali.

Il caso del Moretti è assai diverso. L'assoluta impopolarità della sua poesia in questo grande periodo di vita italiana sarà largamente compensata dalla serietà della persona colta e attenta, che non si lascia assorbire dagli avvenimenti principali del giorno, così da non capire più nulla di quello che accade in altri campi. Gli spiriti gentili, anche se travolti dalla bufera, sanno porgersi ascolto alle piccole voci e concedere uno sguardo ai dolci bagliori che attraversano ogni tanto l'aria nera e vorticiosa. Lo spettacolo della vita non è mai uniforme, per fortuna, nel male o nel bene; non è mai compatto; e chi vuole può, attraverso gli interstizi delle rosse scene, mirare orizzonti più tranquilli.

Il Giardino dei frutti raccoglie tutte le poesie pubblicate da Moretti, negli ultimi tre o quattro anni in riviste e in giornali, e molte altre inedite. Sono prodotti d'un'arte ormai matura, che non ha più l'incanto del primo tentativo, del primo gesto, del primo amore. Il poeta si rivela in essa qual è, nella sua completezza presente (non definitiva, perché nello spirito umano nulla esiste di definitivo, ma presente). Naturalmente questo volume è destinato a piacere meno dei primi; di quelli che ci rivelarono un autore nuovo, un genere nuovo: naturalmente nessuno troverà nel Giardino dei frutti quelle attrattive ingenuità e profonde che entusiasmarono nelle Poesie scritte col lapis. Ma per giudicare il valore vero del libro bisogna spogliarsi dell'abitudine preconcetta dei confronti e dimenticare d'aver conosciuto lo stesso autore nel suo momento più puro: quello della rivelazione. Tanto più che la speciale importanza di quest'ultimo volume di versi del Moretti è data proprio dal fatto che esso chiude una serie ed è definitivo. Col Giardino dei frutti la poesia morettiana è più propriamente morettiana, che ha avuto il grande fortuna e tanti mediocri imitatori, finisce la sua onorata carriera, incominciata da meno di un decennio, durante il quale l'anima della migliore gioventù italiana ha subito una crisi assai più profonda e più seria che non sia apparso agli osservatori disattenti.

Codesta arte assumeva, è vero, un aspetto e un tono abbastanza futile. Le migliori poesie del Gozzano non vanno più in là d'un'elegante manierismo. Con assai minor ricercatezza formale, ma con sentimento ben più sincero il Moretti ci seppe dare invece delle impressioni molto serie della piccola vita borghese; la vita di tutti i giorni, la tragedia modesta della cucina, del salotto, della scuola, della strada: tragedia senza eroi né eroine, sempre realistica e talora umoristica, vale a dire doppiamente pensosa. Nessuno seppe descrivere meglio di lui gli aspetti grigi della vita: la noia dei giorni domenicali, la tristezza delle feste, la nebbia di certi paesaggi, il languore inafferrabile dell'animo in certi periodi scolastici. Il trito realismo dello stile e degli argomenti, il modo trasandato, prolisso del verseggiare fecero relegare la sua poesia fra l'arte di second'ordine, della quale molti critici a mala pena potevano spiegarci la rapida fortuna e la relativa popolarità. Essi non si accorsero che sotto quel prosaismo quasi ostentato si dibatteva una poesia vera, un lirismo potente che per la prima volta trovava un'espressione completa. Quella stessa tendenza a svincolarsi di ogni vincolo tradizionale, che prevalse dopo il periodo accademico carducciiano e portò, attraverso mille degenerazioni, al verso libero, al semiritmo, al futurismo e simili svaghi, produsse anche l'arte del Moretti. E questa arte che trovò un'eco fra i giovani, perché veramente nell'ultimo decennio la gioventù italiana fu la più annoiata, la più scettica e la più grigia del mondo, e pensando di non aver nulla da fare, cercò una distrazione nello spettacolo della vita considerata sotto l'aspetto critico e analitico. Si concepì la vita come qualche cosa di molto «curioso», di molto «interessante», senza sospettare neppure che, così facendo, le si sottraevano le qualità più nobili e più sacre, quelle che ogni bambino e ogni essere crescolano vi sa riscoprire.

Insomma la poesia morettiana rappresenta il modo di trattare la vita proprio della gioventù scettica, svagata, flosca, che fino a poco tempo fa, dopo le delusioni del superomismo, si era rassegnata a vivere senza prendere sul serio nulla, neanche se stessa. Il suo stato d'animo non era lieve, anzi tragico; ma prendeva aspetti allegri per nascondere il vuoto della propria tragedia; vuoto derivante dalla mancanza d'un contenuto morale. Questo difetto aveva determinato il fallimento di tutta l'arte dannunziana, ridotta a un monoteo barocchismo: mentre nel Carducci aveva potuto a malapena essere surrogato dal

vivo sentimento patriottico e nel Pascoli da quella nostalgia umanitaria che si espande attraverso tutte le sue poesie e ne gronda come l'acqua da un sacco. Nella dimessa poesia morettiana il difetto di moralità ingenera un senso di molestia e quasi di protesta. Sentiamo che il poeta interpreta sì una parte importante (e purtroppo talora preponderante) dell'animo nostro ma non la migliore, non quella che vorremmo vedere sviluppare e incoraggiare dalla rappresentazione lirica. E' l'inconveniente comune, il punto debole di tutta la tendenza verista, di cui il morettismo, volere o no, rappresenta una propaggine malaticcia e tardiva.

Ma il senso di ribellione prodotto dall'arte intimista o decadente è, insieme, la conferma della sua efficacia artistica e il sintomo della sua pratica utilità. Codesti poeti che credevano di non esser buoni a nulla e per questo sotto veste scherzosa si disperavano, hanno servito invece a farci oltrepassare lo stadio mentale rappresentato dalla loro stessa arte. Essi hanno sfogato il loro e il nostro malcontento. Esagerando la crisi della coscienza giovanile, l'hanno resa più facilmente superabile. Hanno aperto la valvola di sicurezza alla noia, alla monotonia, alla pesantezza e alla nebbia che ci opprimevano. Ce n'hanno data tanta, di codesta roba, che ormai non ci fa più impressione. Siamo vaccinati, immunizzati contro gli scoraggiamenti senza ragione, lo spleen, la malinconia inafferrabile, la nostalgia borghese e quotidiana. Ricominciamo ad amare l'eccezionale; ad accorgersi che la vita non è poi così piatta, ma anzi ha del rilievo, e parecchio; e non abbiamo visto il lato eroico. Senza nessuna gonfiatura nientistiana né palloro romantico abbiamo percepito l'elemento epico della vita moderna. Siamo pressa poco salvi.

Perciò Il Giardino dei Frutti ha un valore definitivo. Chiude una parentesi, che non si aprirà tanto presto. Chi segue il movimento della letteratura italiana deve essersi accorto della vera trasfigurazione ch'essa ha subito durante gli ultimissimi tempi; e per quanto ho potuto, mi sono ingegnato di farne conoscere e di commentarne i sintomi più notevoli. Del resto ognuno di noi conosce dei giovani, finora più o meno oscuri, ma che hanno già fatto le prime prove e domani potranno accompagnare con la loro espressione lirica il nuovo atteggiamento dello spirito italiano, ormai uscito dalla sua crisi di disoccupazione intellettuale e morale.

Crede che nessuno si illuda più, ormai, che il mondo possa ritornare rapidamente in calma, anche quando sarà finita la guerra. E' più facile rompere l'equilibrio che ristabilirlo. Tutti sentiamo che l'umanità sta recitando il primo atto d'un poderoso dramma, di cui s'ignora l'epilogo ma in cui tutti saranno costretti a sostenere una parte.

Non ci sarà più tempo di provare la noia, di coltivare lo spleen e di assaporare le nostalgie vaghe: tutto assumerà contorni e colori precisi, imponendosi al nostro spirito con la gravità di un imminente problema. Resterà pochissimo margine per l'intimità.

Prima che questo capovolgimento avvenga, Marino Moretti ci ha dato nel suo volume il campione più significativo dell'arte che tramonta. Tramonta, s'intende come attualità, restando come documento di un periodo torbido e gravido di sorprese: periodo dove si maturava, in una dolcezza e in una mitezza quasi morbosa, tutta la forza che ha incominciato oggi a dar prova tremenda di sé.

ALDO VALORI

Marino Moretti. Il Giardino dei frutti, presso Ricciardo Ricciardi, Napoli.

Abbonamenti cumulativi

Table with columns for publication names and prices. Includes 'Riviste e Giornali Artistici, Letterari e Illustrati', 'Giornali sportivi', 'Giornali di mode', and 'Giornali agricoli'.

Lo spirito profetico di Gambetta

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) — Il «Matin» di oggi pubblica alcuni brani di lettere inedite che Leone Gambetta dirigevo all'amico suo delle ore agitate e crudeli, Ranc, allora in esilio sotto l'Impero.

In una serie di lettere, Gambetta si preoccupa dell'Austria e scrive: «Contrariando a quanto si suppone, si sta organizzando una intesa austro-tedesca. La Germania ha bisogno dell'Austria che sarà il suo strumento di penetrazione politica economica e sociale. La confagrazione europea è inevitabile. L'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia si impone, ed è urgente».

Ecco un passaggio molto curioso di una di queste lettere:

«Il numero e l'importanza degli affari aumentano ogni giorno per la Russia. Lascio giornalmente al corrente il principe di Galles dell'ultima difficoltà sollevata ed incontrata da questa potenza. I sogni politici della Russia stanno per essere ostacolati dall'Austria che assume ora in un'ora un atteggiamento ostile. Essa influisce sulla Rumenia. Se l'Austria si alleasse alla Rumenia e marciasse contro la Russia? Quale conflitto! Il principe di Galles lo prevede. Io mi auguro che la Russia abbia per nemici i suoi nemici. E' chiaro che Bismarck vuole allearsi agli austriaci. Bisogna quindi che la Russia si avvada che noi potremo essere i suoi alleati. Un legame stretto esiste fra la nostra politica estera e la nostra politica interna. Dalla rivoluzione il nostro paese esercita una grande influenza in Europa. Prima di non molto tempo io vedo la Russia e l'Inghilterra essere e noi per poco che si abbia una politica interna conveniente. E' impossibile comprendere l'evoluzione della questione di Oriente, dalla quale scorgeremo forse la soluzione della politica franco-tedesca senza pensare alla Rumenia. «a questione rumena non riguarda la sola Ungheria, ma è una questione di ordine europeo».

Questa lettera è stata scritta una quarantina di anni fa. Non pare che dati da ieri?

L'autonomia promessa alle Indie per dopo la guerra

BOMBAY 29, sera. — Sir Satyendra Sinha, in un discorso pronunciato per l'apertura del Congresso nazionale delle Indie da lui presieduto, ha espresso un entusiastico omaggio all'illuminato realismo del Congresso verso il venerato Sovrano.

Parlando della guerra l'oratore ha detto: «Il sentimento che predomina tra i delegati è la piena ammirazione per gli onori che l'Inghilterra si è imposta liberamente per sostenere la lotta per la libertà ed è per loro motivo di profonda lusinga il fatto che le Indie vi hanno cooperato non meno delle altre parti dell'Impero».

Dopo aver accennato che il coraggio spigliato del campo di battaglia delle truppe indiane dimostra come esse siano degne di dividere la responsabilità, il presidente ha detto che i dubbi circa l'utilità della riforma di questo Congresso durante la guerra non sono fondati.

Se i delegati avessero il menomo timore circa il successo finale dell'Inghilterra essi avrebbero forse esitato a discutere questa guerra. Nessuno desidera causare il meno imbarazzo al Governo e nessuno cerca una ricompensa per i servizi resi senza secondo fine all'Inghilterra. L'oratore spera sinceramente che la spontanea dimostrazione di lealtà abbia distrutto per sempre qualsiasi diffidenza tra le Indie e coloro che le governano.

Il presidente ha fatto poi l'elogio del benemerito Governo inglese, al quale non può ancora essere sostituito un Governo autonomo. La concessione del Governo autonomo sarebbe per l'Inghilterra il mezzo più delicato per dimostrare l'approvazione che esso fa dei servizi, dell'ardimento, del realismo e della devozione delle Indie all'Impero. Il momento più adatto per tale dono sarà in cui la vittoria della Inghilterra e dei suoi alleati, stabilirà definitivamente il trionfo della libertà e della riforma in proposito deve essere rinviata a dopo la guerra. (Stefani).

Vaghe notizie di Adolfo Max l'eroico borgomastro di Bruxelles

PARIGI 29, sera. — (M. G.) — Il «Petit Journal» ha avuto comunicazione di una cartolina postale dell'eroico borgomastro di Bruxelles in data 8 dicembre. Adolfo Max è stato trasferito un mese fa da Gladz a Celle Sleslow (Hannover) Egli scrive: «Questo cambiamento ha sensibilmente migliorato la mia sorte, o cominciavo ad averne bisogno...».

Congressi del partito socialista

Il primo congresso dei socialisti francesi durante la guerra, ha già dato lo spunto a qualche anticipato e solitario commento, mentre maggiore dovrebbe essere l'attenzione del pubblico che segue, ed ha ragione di seguire, lo svolgersi dei fenomeni di un grande partito internazionale, come è il partito socialista, per questo avventurarsi nella imponente scena del dramma mondiale di una teoria non astratta, ma pulsante e vivida quale è quella predicata e, su qualche base, praticata dai socialisti dei più evoluti paesi d'Europa.

Il congresso socialista francese sulla cui estensione non è dato aver parlarci dalla stampa socialista del nostro paese che si dimostra in tal modo preconcettistica ed unilaterale mentre la dura e cruda realtà dovrebbe ammorire le mentalità dei dirigenti ad indagare ed a spaziare, in questo doloroso momento, più in là e più sopra delle ragionate formalistiche — il congresso socialista francese, dico, costituisce tale fatto, se non di politica, quanto di affermazione di pensiero, da scuotere gli inertì spettatori della tremenda realtà che ha echè di tuono e scenari di strage. Zimmerwald fu, alcune settimane or sono, la Belleme pastorale di un tentativo di rinascita idilliaca ed al prespio convennero le più quadrate cervici del socialismo con il distintivo a cominciare da quella dell'ottimo Oddino Morgari, naufragato testè nel mare tempestoso del più stravagante fillogiosismo.

Non è neanche il caso di accennare ad un convegno socialista dell'Aja dove due socialisti tedeschi ed uno spagnolo si sono trovati a guardarsi in viso, avendo sotto i piedi i quaderni della pace.

A Zimmerwald si era ridotta la venerabile e veneranda zampogna del te laudamus, si era cioè ripetuto l'atto di fede onde va rispettato nelle intenzioni, se non nei successi, anche il cristianesimo cattolico; e nella pace neutrale elvetica si era così ricomposto il prespio caro alle nostre puerizie, ma non altrettanto significativo nella mancante sovrastà dell'ora torbida che ci colpisce. Alcuni onesti intenzionari, non oso neanche dire visionari, si erano riuniti per guardarsi in viso e ripetere la penitenza dell'idea, non da meno del Papa che si indigna in fantastiche melancolie quando il suo mondo religioso rovina e la croce si arrossa di sangue umano non per il martirio del Cristo, ma per un trionfo delle violenze che si sarebbero dovute sedare nei trappasi d'un'eredità filosofica e morale di cui negli anni correnti ci sta per sfuggire ogni saggio. Il congresso di Zimmerwald poteva convocarsi in Vaticano. L'eresia sarebbe stata soltanto apparente.

Sarà più realistico il congresso dei socialisti francesi? Assolutamente no. Nei riguardi del partito socialista, di contenuto politico e morale, non avrà di sostanzialmente dimostrativo che il fatto — cioè la realtà — di accertare che le tendenze del socialismo politico sono parecchie, non soltanto in tempi declamatori e teorici, ma pure, e principalmente, a più profondamente e più incisivamente quando il mondo in armi sobbalza e si tormenta in una tragedia quale mai, prima d'ora, vissuta.

L'autorità politica e disciplinare del partito — dico partito — socialista, si frantuma; l'unitarismo internazionale delle elezioni, del segretariato, dei deputati, degli avvocati, del borghesismo applicato alle comodità di una burocrazia

protocolata e timbrata, si sfaccia; la bandiera rossa dei circoli si ammaina; le parati delle sezioni scoloriscono nelle loro più appariscenti sentenze. Marx, tedesco ed ebreo, non ha ragione di scolorire: egli resiste. Ma quella di Marx non era la ragione dibattuta sulle piazze dai procaccianti; Marx fu un fiero esule combattente e non un avvocato candidabile e candidato; e torna ad essere, in quest'ora, un segnacolo di grande dottrina, un avvertente sconfitto nei particolari una resistente ancora contro lo sfondo storico ed economico che ci sta sfondando la tragedia internazionale d'oggi.

Quali i domani infatti? Il Congresso dei Re Magi di Zimmerwald e quello dei socialisti francesi si sfondano a vicenda. I compagni di ieri sono diventati un cimitero: l'Humanità non è l'Avanti; il Vorwärts non è l'Arbeiter Zeitung; l'incerta eredità ideologica di Jaures non è la garrula retré di Enrico Ferri; il pseudonimo esotico di Claudio Treves non è la malinconia di Turati; il compagno Haase è lontano dal compagno Bernstein e così via. Di unitario nel socialismo non rimane che l'anonima potenza fuori del partito classificato: anonima potenza che non è morta anche se i proletari che la compongono vanno morendo in guerra senza troppe proteste. Io non credo alla fine immediata del partito socialista né alle cause di questa fine secondo quanto scriveva ieri Goffredo Bellonci. Non è che il partito muoia perché a Zimmerwald si sillabò o in Francia lo si confonda con la nazione; esso deperisce, si inutilizza per il clamoroso contrasto, non per gli effetti delle due deviazioni.

Il partito socialista politico, per sé, è diventato tale quando si è separato dalle masse pur continuando a ricevere da esse regalie elettorali in grande abbondanza; onde quando si parla di partito socialista come organizzazione politica di deputati e di elettori, non si accenna ad un fenomeno che abbia una sua nuova ed ulteriore crisi nella guerra, ma ad un fenomeno già sorpassato. Che sia nell'avvenire partito di Zimmerwald o partito di convinzioni patriottiche, ciò non ha importanza. Sarà l'una e l'altra cosa, oppure l'una o l'altra cosa; ma esso come necessità di uomini e di interessi continuerà a vivere, a funzionare, a tenere i suoi congressi, a fare le sue elezioni; partito di propaganda, partito di accaparramenti, partito di giovani avvocati, partito di dignitosi avventurieri, farà parlare ancora di sé la stampa e le botteghe di caffè; avrà ancora per un pezzo contatti con le masse tra le quali si contenderanno il primato Giacomo Ferri e Gregorio Agnini, l'uno per essere stato e l'altro per non essere stato al fronte — e ciò dico senza allusioni ingiuriose. Ma fuori di questo partito di esegesi e di onesti affari politici che può essere negatore come Serrati, cellulare come Morgari, esotico come Treves, melancolico come Turati, plastico — è detto male? — come Ferri Enrico, rimangono un pensiero ed un destino; o se si vuole rimane soltanto un problema che, specialmente dopo la guerra, ricomparrà e fle della moltitudine lavoratrice che sarà forzata a voltarsi indietro per formulare parecchi punti interrogativi. Se altro non mi chiamerà altrove tra i rimasti rappresentanti di questa moltitudine andata in guerra, proverò a muovere in questi giorni qualche passo per ascoltarne gli spiriti e riferire.

La morte del capo dei massuoi dissidenti FIRENZE 29, ore 30 — Nella sua abitazione, posta in via Pietrapiana, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il commendatore Saverio Fera, capitano della massoneria slesoviana. Il Fera aveva 55 anni e viveva in Firenze di molta notorietà per le frequenti polemiche suscitate dalle scissure nell'ambiente massonico. Il Fera era rimasto in Firenze con pochi amici, ma contava ancora non poche amicizie.

Al nostri abbonati ALDO VALORI

LE AVVENTURE DI BARBIERINO Magnifico libro di svenna per la gioventù, riccamente illustrato da A. M. NARDI (Casa Editrice Cappelli - Roma - San Casciano) prezzo Lire 8.

ANNO XXXII

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50 Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al premio gratuito di una artistica TARGA-CALENDARIO.

Il gen. francese Mondesir a Bari

Dame della Croce Rossa in m.atura di soldato BARI 29, sera. — Provvenendo da Brindisi è giunto il generale francese Mondesir, accompagnato dal console francese e da due ufficiali. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dal generale comandante il corpo di armata come ritorno. Scopo della visita l'arrivo a Bari della missione militare sanitaria francese addetta all'esercito serbo.

Il generale Mondesir ha avuto subito una lunga conferenza col generale Tomasi, col prefetto come. Pesce e col presidente della Croce Rossa come. Jauzzi. Si è effettuato lo sbarco al quale ha assistito il generale Mondesir con i suoi ufficiali e col console di Francia.

A Brindisi sono imbarcati 458 passeggeri, provenienti da San Giovanni di Medua e quasi tutti ufficiali e soldati di sanità francese e serbi. Tali passeggeri si cacheranno a Milano, a Roma e Brindisi. Le autorità militari sono state avvertite del loro arrivo. Subito dopo lo sbarco, i militari sono stati accompagnati nella caserma Regina Elena.

Le signore che erano vestite da soldati hanno cantato i loro masculini inno e i loro inno femminili appositamente approntati. Tutti, uomini e donne, non sono nelle migliori condizioni a causa del disagio del viaggio e della mancanza di qualsiasi anche modesto comfort.

Comunque le operazioni di sbarco, il generale Mondesir è incaricato di organizzare l'esercito serbo per la nuova campagna di primavera.

I nostri graditissimi ospiti si sono dati a girare la città e a visitare la città, fatti ovunque segno a manifestazioni di simpatia mentre le signore francesi della missione sono state invitate a pranzo al ristorante Viganotti dalle dame della Croce Rossa. I signori francesi sono partiti per la Francia. I soldati sono stati rievocati alla Caserma Regina Elena da una grande dimostrazione popolare che li ha accompagnati inneggiando alla Francia e alla Italia.

Alla stazione gli ufficiali francesi sono stati salutati dai nostri ufficiali che hanno usato loro tutte le cortesie possibili; le signore sono state simpaticamente salutate dalle dame della Croce Rossa. Quindi il treno si mosse a Valico quando il signor Collet il quale risiedeva a Valico quando fu iniziata la ritirata dell'esercito serbo, ha detto di avere abbandonato quella città il 28 ottobre col personale dello ospedale da lui diretto, personale francese, comprese alcune infermiere. La ritirata fu penosissima, da Valievo per Goriamanovich, Kraonic, Nisch, Katiwo, Mitrovizza, Topk, Prizrend e Scutari. Il viaggio fu fatto interamente a piedi, fra il vedere incessante della neve, e la difficoltà di ogni genere. Gli andaronero in parte perduti, e quando giunsero a Scutari erano quasi privi di indumenti. Fu qui che le infermiere dovettero vestirsi con abiti maschili. In questo viaggio quelle che soffersero di più furono le donne e il freddo che in qualche giorno raggiunse i 16 gradi sotto zero. In parecchi casi furono accolti nell'ombra dalle popolazioni, che si rifiutarono di aiutarli, temendo la rappresaglia degli invasori austro-tedeschi. Anche i viveri scarseggiavano e fu difficile procurare che il più delle notti furono nasse all'aperto. A Scutari vennero accolti dalle autorità Montenegro; ma anche là fu difficile rifornirsi del necessario perché la numerosa popolazione serba, in parte nemica, aveva già consumato quanto vi si trovava.

Le missioni sanitarie inviate a massa hanno incontrato eguali difficoltà — sofferenza. Anche esse a stento poterono giungere a Scutari.

Questa città è spesso bombardata da aeroplani austriaci. In un'ultima incursione furono feriti tre soldati francesi non gravemente. La traversata Adriatica si effettuò senza il menomo incidente e in piena sicurezza.

La morte del capo dei massuoi dissidenti FIRENZE 29, ore 30 — Nella sua abitazione, posta in via Pietrapiana, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il commendatore Saverio Fera, capitano della massoneria slesoviana. Il Fera aveva 55 anni e viveva in Firenze di molta notorietà per le frequenti polemiche suscitate dalle scissure nell'ambiente massonico. Il Fera era rimasto in Firenze con pochi amici, ma contava ancora non poche amicizie.

Al nostri abbonati ALDO VALORI

LE AVVENTURE DI BARBIERINO Magnifico libro di svenna per la gioventù, riccamente illustrato da A. M. NARDI (Casa Editrice Cappelli - Roma - San Casciano) prezzo Lire 8.

Il caporale furiere Javiers a difesa si ricorda alla sua famiglia e ai suoi amici, inviando loro cordiali saluti dal fronte.

Saluti dal fronte

- 1. Dicom. 1915. — Il caporale maggiore Lazzari...
2. Dicom. 1915. — Mando a mezzo del Carlino...
3. Dicom. 1915. — Noi sottoscritti, riuniti in una riunione...
4. Dicom. 1915. — Mando a mezzo del Carlino...
5. Dicom. 1915. — Noi sottoscritti, riuniti in una riunione...
6. Dicom. 1915. — Mando a mezzo del Carlino...
7. Dicom. 1915. — I sottoscritti militari di fanteria...
8. Dicom. 1915. — I sottoscritti artiglieri combattenti...
9. Dicom. 1915. — Inviemo i nostri più cari saluti...
10. Dicom. 1915. — Noi sottoscritti del Reggimento...
11. Dicom. 1915. — Inviemo cordiali saluti ad amici...
12. Dicom. 1915. — Sempre alleati e fiduciosi di ritornare...
13. Dicom. 1915. — Il caporale furiere Javiers a difesa...

Fin de non recevoir

LONDRA, dicembre.

Se vi saltano i pranzi
D'applicar fuoco al Tamigi.
Non vi scordate
Che ciò fu fatto
Già - nei giornali...

Kipling.

Per tastar bene il polso all'Inghilterra politica e popolare - un'operazione d'una certa importanza, - esaminiamo oggi, capo per capo, in modo specifico, il colossale *fin de non recevoir* che il popolo inglese ha opposto alla campagna antigovernativa di Northcliff.

Sapevo già che dico Northcliff non per pigliarmela con una persona ma per indicare con un termine riassuntivo, come usano far qui, tutto un fenomeno di fogli amalgamati che sotto la direzione di Northcliff fanno capo al *Times*. E vi prego di non darmi della macchina da cucire. La monotonia del soggetto non è colpa mia. E' colpa di quel che succede qui, e che io son tenuto a riferirvi così com'è. L'altro giorno, per esempio, un'intera seduta dei Comuni fu dedicata alla discussione del fenomeno Northcliff, che fu diffusamente deplorato nel corso del dibattito; fra gli altri dal ministro dell'Interno e dal sottosegretario agli esteri; cioè dal liberale e anticorizzionista onorevole Simon, come dal conservatore e corizzionista lord Robert Cecil. Tollerate dunque in santa pace un ultimo quarto d'ora di macchina da cucire.

Il primo assunto northcliffiano per battere in breccia tanto il defunto e poco compianto governo radicale quanto l'attuale governo di coalizione, fu generico. Il grido fu: «Che cosa potete aspettarvi da un gabinetto composto d'avvocati? Abbasso gli avvocati politici e i politici di mestiere!» Era il grido della *Morning Post* un grido vecchio come la democrazia, ed onestissimo in bocca ad un rispettabile organo antidemocratico come la *Morning Post*. Poiché la *Morning Post* tiene pronta una alternativa discutibile ma chiara e quadrata. Essa invoca il Soldato o il Principe, appunto, giacché tempo fa si disponeva ad appellarsi per raddrizzare le faccende a re Giorgio, che incombantemente è un uomo.

Ma quale alternativa propugna invece Northcliff? I suoi fogli, avendo la democrazia sulle labbra come una sigaretta perpetua, non invocano né il Principe né il Soldato. Anzi, è notorio che su di essi trovò posto una singolare vituperazione di Kitchener, cioè dell'unico soldato che il gabinetto include. La loro alternativa agli avvocati e ai politici di mestiere sarebbe invece (idealmente parlando, perché in pratica non si può ricorsi a Lloyd George il *business-man*). Nessuno ha mai definito il *business-man* ma letteralmente non può essere che un mercante di chiodi, un fabbricante di busti da donna, un agente di cambio, e simili. Ora, la *stolidity* inglese stima moltissimo, come è giusto, tutti questi *business-men*, ma non capisce bene come degli avvocati non possano essere capaci di governare almeno come dei mercanti di chiodi, dei fabbricanti di busti da donna, o degli agenti di cambio. Certo, cavillando sugli avvocati si può dirne un'ira di Dio, ma se si cavilla sul *business-man*, si può dirne delle ire di Dio, anche maggiori.

Il popolo inglese, in virtù del buon senso, che continua ad assistere, ne fa un caso pratico. Infatti, il gabinetto include, tra i molti avvocati, un *business-man*, autentico, un grandissimo *business-man*, un re di manifatture di commercio; e questo è Bonar Law. Ebbene Bonar Law, benché sia superiore a qualche sua gaffe momentanea, è tutt'altro che preferito, dal popolo inglese e dalle classi dirigenti, ai suoi colleghi ministeriali che vengono dall'avvocatura, perché è considerato alquanto esile in loro confronto. E, comunque, la stampa northcliffiana gli ha detto in faccia, ultimamente, che egli val poco, costringendo Bonar Law a ricoprirlo ad usura.

La *stolidity* inglese ha capito, ed ha opposto, un regolare *fin de non recevoir* al *can can* northcliffiano contro gli avvocati. Quanto poi a quello contro i politici di mestiere, è un divertimento al quale nel mio piccolo mi sono abbandonato anch'io in tempo di pace. Ma se io fossi inglese, sarei un oscuro seguace della *Morning Post*, mentre Northcliff ne è un avversario; tanto vero che ieri stesso la *Morning Post* gli dava affabilmente dell'era capitolina, e, pur non potendo dir proprio come altre volte d'un suo collega in emigranza, dichiarava *en passant* che «possibilmente la stampa di northcliff, con le sue indiscrezioni, ha aggiunto qualche po' alle nostre affezioni nazionali».

In secondo luogo, adesso siamo in guerra, e bisogna accettare le condizioni politiche come sono; perché se si pensasse a cambiarle prima di vincere la guerra, si perderebbe la guerra prima di poterle cambiare. Di questo è ben persuasa la *stolidity* inglese: di qui il suo *fin de non recevoir* anche verso questa seconda ubbia northcliffiana. Senza contare, naturalmente, che il popolo inglese sa benissimo come al gioco della politica, giuocato in modi non disonesti ma identici a quelli dei politici ordinari, Northcliff debba perfino la sua corona di lord.

Meno passivo fu il *fin de non recevoir* degli inglesi di fronte agli attacchi che la stampa northcliffiana mosse a Kitchener. Gli appunti generici di cui sopra, in fondo, non fecero né caldo né freddo. Al contrario, l'aggressione a Kitchener fece molto caldo. Kitchener fu accusato di non aver capito il problema delle munizioni, lui che da 40 anni si batte e vince per l'impero. Fu accusato di non averlo capito, lui che non si è mai occupato che di guerra guerreggiata, e quindi di essere il diretto responsabile di certe «cifre gigantesche delle perdite» che usavano qui nella primavera scorsa. Queste cifre spaventose degli inglesi che rimanevano fuori combattimento in Francia, mentre la Germania si scagliava a capo-

fito e si rompeva la testa contro la chiusa del Pas de Calais salivano ogni tanto all'altezza vertiginosa di due o tremila uomini di media giornaliera per due o tre settimane. Il paese che fidava nel suo Kitchener e che era virilmente pronto a ben altre perdite, insorse come un sol uomo - ovunque, in alto e in basso, nella City e a Westminster, nei municipi e nelle società operaie, sugli organi di ogni tinta e tendenza - contro l'aggressione, che era anche verbalmente ignobile. Fece molto caldo, ma molto; e i più seri ammiratori di Kitchener ginsero quasi ad allarmarsene temendo che il gran soldato finisse per venire innalzato dalla sua gente sopra tale un piedistallo, dove non potesse più raggiungerlo neppure uno spunto di critica leale e serena. Egli solo restò impassibile. Non aprì bocca. Si curò degli attacchi come della sua terza gamba.

Meno calore ci fu quando la stampa northcliffiana passò a riveder le buccie, dopo le delusioni balcaniche, a Sir Edward Grey. Fu solo perché la posizione e la natura di Grey non sono atte a sollevare calore. Ma il risultato fu di cementare anche il piedistallo del Ministro degli esteri. Del quale io posso dir soltanto questo: che sopra la mia firma non è mai apparsa la più lontana adulazione ma che sarebbe parimenti idiota e grottesco voler credere che, in complesso, egli non sia un uomo che conosca il fatto suo. Or bene la *stolidity* inglese, avendo assistito qui in passato all'adempimento della prima operazione da parte della stampa northcliffiana si drizzò su di un punto in bianco ad intraprendere la seconda. E il bello è - scrisse una buona rivista facendo eco al clangore di mille proteste - che Grey non ha fatto altro che attenersi, nella politica balcanica, andatagli da ultimo non bene, a quei principi che il *Times* lo incitava a seguire!

Eguali accoglienze trovò Northcliff nel paese non appena sollevò improvvisamente Lloyd George sugli scudi. Egli proclamò l'uomo di maggior energia e di più operoso e valido coraggio che l'Inghilterra possiede. E certamente la personalità di Lloyd George è innegabile. Di agire e di ardire egli è indubbiamente capace in singolar modo. Il guaio è che la *stolidity* inglese apprezza l'attività e il coraggio non in sé e per sé, ma in base ai loro risultati pratici. Essa nutre al riguardo delle idee molto peculiari. Ama, in un uomo, l'energia e l'ardimento, ma ama per misurare a quali costrutti queste virtù abbiano portato questo uomo in passato, o promettono positivamente di portarlo in avvenire.

Gli inglesi hanno una certa esperienza del mondo, e sanno che l'energia ed il coraggio, per se stanti, sono virtù a doppio taglio. Possono condurre a grandissime vittorie; ma, nel tempo stesso, non si è condotti ai grandissimi disastri se non da uomini di grande energia e di grande coraggio. La virtù che invece il popolo inglese ama soprattutto è il *wisdom* cioè la saggezza, che si risolve in chiaroveggenza, in profondo e costante senso delle realtà di ieri, di oggi, e di domani. Se questo *wisdom* cardinale è accompagnato, in un uomo, dalle altre due virtù, allora gli inglesi balzano di gioia. Ma se il *wisdom* di un uomo è provato e riprovato, allora questo uomo può possedere tutta l'energia e tutto il coraggio dell'universo, ma gli inglesi aspettano prima di seguirlo, che la sua saggezza si faccia manifesta e inoppugnabile, mostrandosi almeno superiore a quella degli altri.

Or bene, nei riguardi di Lloyd George, Northcliff non si è scordato di garantire che egli superava in *wisdom* ogni altro leader disponibile. Senonché, la *stolidity* inglese desidera qualche garanzia più affidabile. Essa non riesce purtroppo a capire come una chiaroveggenza mirabile, un esemplare senso della realtà possano essersi sviluppati in Lloyd George, da un momento all'altro, nell'estate scorsa. Queste due qualità sarebbero state supremamente necessarie prima della guerra, per prevedere e preparare, e forse scongiurare la guerra. Ma per disgrazia furono notoriamente assenti molto più in Lloyd George che negli altri grandi uomini politici inglesi proprio quando sarebbero state indispensabili. Io credo nei miracoli e potrei presumere, in un bell'articolo fantastico, che la guerra ha mutato Lloyd George in un veggente? Ma la *stolidity* inglese nei miracoli non ci crede. E gli articoli non lo commuovono. Per la qualcosa, (in opposizione a Northcliff un altro *fin de non recevoir* è, pur essendo lieta di vedere Lloyd George nel gabinetto e niente affatto disposta a rinunciare all'opera sua, preferisce che al posto di primo ministro ci rimanga Asquith. E c'è poco da discutere, quando Asquith leva pacatamente di fronte al paese un volto che della saggezza sembra il simulacro plastico.

Northcliff preferisce (ed almeno preferiva ultimamente) Lloyd George. Quindi prese a non dir bene di Asquith; e fino all'ottobre scorso, fu un crescendo rosiniato. Vi ho raccontata tempo fa a questo riguardo l'esumazione della frase *wait and see*. La *stolidity* inglese se la vide servita in ogni salsa a comprovare tutte le «defezenze» di Asquith, che si compendierebbero in una parola: debilità senile e leguleia. Per mala ventura, però gli inglesi conoscevano la storia del motto; onde il suo uso quasi restò presso che innocuo. E se la bevvero altro, peggio per loro. Tuttavia non si può negare che il ritorno sulla debolezza di Asquith, a lungo andare, divenne un tantino corrosivo. Ma che realmente il Gabinetto lasciasse rotolare la cosa alla deriva? Era un dubbio un po' ridicolo, giacché gli uomini politici inglesi, dopo tutto, son deg'inglesi. Ma corrodava.

La *stolidity* abbozzava qua e là qualche smorfia? E pareva che si avvicinasse qualche guaio, per il governo. Era realmente un affaraccio. In tempi normali il Governo avrebbe fatto presto, a ma-

strarsi forte. Un voto alla Camera, e buona notte. Adesso, la prova della forza è un altro paio di maniche. Per sventare a pieno le accuse di debolezza, Asquith avrebbe dovuto sfondare almeno la linea tedesca in Fiandra la quale era dura. Per fortuna la furia northcliffiana esagerò e diede ad Asquith l'appoggio per sventar tutto con un semplice discorso chiaro e tondo.

Fu il discorso di ottobre. Un felice catarro gastrico mise a letto il primo ministro per una settimana. «E' unito, adesso salta!» dissero quelli che bramavano di udire il canto del signor. Poi, comodamente, il signor riapparve alla Camera. Col cazzotto di un inciso il debilitato Asquith spazzò via gli attacchi northcliffiani come fustache tacciandoli di irresponsabili e senza importanza. Quindi mise a posto tutto il resto.

«Un tessuto di retorica», commentò la *Morning Post*. «Eh no, non è retorica», ammise il *Times*. Dopo di che, si levarono a far eco al primo ministro, sviluppando il suo dignitoso e strombante accento ai northcliffiani, non solo tutti gli altri giornali del paese e l'enorme maggioranza dell'opinione pubblica rinfacciata; si levarono anche, a difendere il Primo Ministro e a corroborare di proposito la sforzata ai denigratori, niente meno che Balfour, Lord Curzon, Bonar Law, Smith, Lord Selbourne, Lord Lansdowne, cioè gli uomini migliori del partito unionista; quelli tra i quali pochi mesi addietro, Northcliff sceglieva le persone da additare al paese come le più degne di reggere l'impero. E qui, a suo solo le denunce più caratteristiche di cui la stampa northcliffiana venne fatta segno. Potrei citarne altre infinite scoppiate qui, nelle colonne, in America. E dicevano che era debole il vecchio! Annichì la *stolidity* inglese. «Se poi fosse forte!...»

Questa fu la smontatura *monstre* quella che il buon senso inglese provvide più laboriosa ma più completa. Con la stampa northcliffiana non rimasero in Parlamento, se non quattro fragoletti tra reazionari e radicali di finalità indefinibili; nel paese, la signora Pankhurst. Essa infatti è tornata a galla per un istante l'altra settimana con un tremendo furore anti governativo: che peraltro dovette rimanere platonico e molto indecorosamente rientrò subito nell'ombra. E' però posso aggiungere che la stampa northcliffiana trovò due difensori soprannumerari. Essi furono un professor canadese anonimo, in una lettera ad un giornale di Toronto; e un corrispondente estero qui a Londra, in una lettera al *Times*.

Il primo disse che Northcliff è vittima di un complotto ordito contro di lui da nemici politici e da giornali concorrenti. Siccome Balfour, Curzon, Law, Lansdowne, Selbourne, Smith sono amici politici di Northcliff, e siccome riviste mirabilmente serie come lo *Spectator* non sono suoi concorrenti commerciali, a tutti questi hanno denunciato la condotta degli organi northcliffiani, l'argomento è ridicolo.

Fu il professore dichiarò che la stampa northcliffiana è attaccata da ignobili organi pacifisti. Questo è verissimo. Il fenomeno è così generale, che tra gli organi che denunciano la campagna northcliffiana, ci sono anche degli ignobili fogli pacifisti. Questo prova soltanto l'universalità delle deplorazioni; cioè che la stampa suddetta e a Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Infine, il professore asserì che tutto il baccano contro Northcliff è fatto da felioni anticorizzionisti, e soggiunse che la campagna northcliffiana ha l'alto titolo di gloria, ed il patriottico movente, di ottenere la corruzione in Inghilterra. Mi spiace, ma, per restare al Canada la *Canadian Gazette* scrive di recente, nei riguardi della stampa northcliffiana che «i corizzionisti non promuovono la loro causa dicendo delle menzogne». In secondo luogo tra i denunciatori della condotta dei giornali in parola, figurano gli corizzionisti dichiarati come Curzon, Lansdowne, Law, Selbourne; giornali corizzionisti come il *Daily Telegraph*, riviste corizzioniste come lo *Spectator*.

Il commovente incontro della Regina del Belgio con la madre

(Nostro inviato particolare).

LUGANO 29. «era» (D. B.). I giornali svizzeri narrano che in questi giorni per la prima volta la Regina del Belgio, di nascita principessa bavarese, nipote di Francesco Giuseppe, ha avuto un incontro con sua madre vedova del duca Carlo Teodoro di Baviera. Da quando è scoppiata la guerra europea ed il Belgio è stato invaso, la principessa aveva rotto ogni relazione con i suoi parenti tedeschi e particolarmente con le corti di Monaco e di Vienna, con le quali era in più stretta relazione. Aveva continuato a corrispondere con la madre ritenuta di nascosto una principessa di Braganza. L'incontro che fu indubbiamente commovente ed impressionante, avvenne nel convento cattolico delle monache di Hyde nell'isola di Wight.

La scissione dei socialisti tedeschi

(Pictura Urbana di Bologna).

ZURIGO 29, ore 24 (Vice R.). Una scissione pare inevitabile nel partito socialista tedesco. Pare inevitabile anche al deputato Rihle che scrive sul «Volksstimme» di Berna: «Anche se la scissione della frazione non significa scissione di partito, è fuori dubbio che questa scissione è diventata inevitabile, dato l'attuale stato di cose».

La «Vossische Zeitung» di Dresda scrive: «E' chiaro che molti elementi cercano di distruggere nella scissione del partito l'opera e la lotta del partito aprigio di decine d'anni. Il giornale insiste perché il proletariato cosciente si opponga alla scissione del partito stesso».

Il secondo difensore, cioè il corrispondente estero, ha creduto opportuno di mettere il naso pubblicamente tra la polemica del *Times* contro il Governo e le repliche che il Governo crede bene di fare in Parlamento, come nella seduta che accennai in principio. Sui cinquantacinque corrispondenti esteri che vivono qui, egli solo si sentì chiamato ad intervenire. E scrisse al *Times* quattro righe assicurando che, secondo lui, apprezzatissima è la condotta del *Times* nei paesi alleati; ma che qui ci sono dei «circoli influenti» i quali ordiscono intrighi intesi ad indurre dei corrispondenti esteri a screditare il *Times* in quei paesi. L'autore di questa lettera, oltre a mettere il naso in faccende politiche inglesi - che abbiamo il dovere di riferire ai nostri lettori con l'opinione che riusciamo a farcene ma nelle quali è scorretto inframmetterci qui - ha rovesciato molto leggermente dei vaghi sospetti sopra i suoi colleghi londinesi; e poi, in terzo luogo, ha messo in cattiva luce, «quei circoli influenti» che sono ovviamente più vicini ad un corrispondente estero, e che cominciano per forza dall'ambasciata del suo paese. In contraccambio, il *Times*, sulla lettera in questione, ha costruito nel suo articolo di fondo la teoria dell'esistenza di una «complessa organizzazione» semi governativa per l'incremento della maldicenza internazionale contro il *Times*. Un bel nulla!

E adesso un'aper finira. Il *Times*, il giorno dopo, se l'è presa con me. Dalla sporta come dicono qui è saltato fuori il guaio con una procedura di terza classe. Il *Times* ha infatti stampato una breve lettera anonima, alla quale ha posto il titolo «L'intrigo in Italia». Tutto quel che questa lettera anonima, formulata accuratamente in modo da non poter querelare, riesce a dire di positivo contro di me, è questo: «che ho scritto degli articoli che parlano male della stampa northcliffiana, cioè, che ho esposto la mia sacrosanta opinione al riguardo. Di più, la lettera insinua che io li abbia scritti ad istigazione del *Daily Chronicle* dove notoriamente lavoro. E' una insinuazione, un punto interrogativo. L'affermazione non c'è. Questa procedura di terza classe mi dà dunque il diritto di dire che proprio il *Times*, evidentemente in gran bisogno di rifarsi la verginità, oltreché genericamente con altri se l'è presa direttamente con me».

Ne ho molto piacere. Ma pensata un po'; il *Times* e me! C'è da scoppiar da ridere. E' il delizioso è che io, un oscurissimo scribacchione, attacco a viso aperto, mentre l'acceso *Times* usa contro di me la procedura di terza classe di una insinuazione anonima ed inafferrabile. E vi cito questo allegro episodio personale che mi sbrigo io quasi all'inglese e che ha dei seguiti anche più istruttivi solo per aggiungere alla luce del quadro un barlume d'esperienza mia.

Un momento, però, se permettete. La lettera di contrattacco che la verità allineate nei miei ultimi articoli fecero scaturire - dopo gli opportuni allentamenti teorici - sul *Times* dell'altro ieri riporta due righe d'una mia corrispondenza; dove dicevo che la stampa northcliffiana si sente in dovere di «vilipendere il Governo». Questa citazione letterale, l'unica, è evidentemente stata fatta per denunciare ai lettori del *Times* la mia virulenza e quindi la mia maleducazione. Altrimenti, non sarebbe stata fatta.

Ora, i lettori del *Times* possono essere benissimo scandalizzati. Senonché, in linea di fatto il sottosegretario agli esteri, lord Robert Cecil, conservatore e corizzionista, nel somministrare una lavata di testa al *Times* durante la seduta di martedì scorso ai Comuni, usava appunto le parole stesse usate da me varie settimane prima. «...A quale scopo si tenta nel perpetuamente vilipendere - vilipend - il Governo?».

Per altro, i lettori del *Times* non poterono leggere sul *Times* queste parole di lord Cecil e neanche l'argomentazione interessantissima di cui facevano parte. Il *Times* quando celebra per l'obiettività dei suoi resoconti parlamentari sopprime di pianta questo brano di discorso Cecil dal suo resoconto parlamentare di mercoledì mattina; e naturalmente in passo sotto silenzio anche nella sua rassegna riassuntiva della seduta, nonché dei suoi commenti. Sic transit.

MARCELLO PRATI

Il Congresso socialista francese Dissensi sull'ordine del giorno

PARIGI 29, sera. - Allo scioglimento del Congresso socialista si sciolse senza adottare un ordine del giorno, la commissione non essendo messa d'accordo sul testo. Il Congresso si è riunito alle ore 8 del pomeriggio. (Stefani).

Il sindaco di Lione per l'alleanza economica con l'Italia

(Nostro inviato particolare).

PARIGI 29, ore 24 (D. R.). - Il senatore Henriot, sindaco di Lione, insistendo su un articolo pubblicato dall'*Information* sulla necessità di un'intima collaborazione economica fra le potenze della Quadruplice, rileva l'importanza dell'Italia nel campo economico. Egli scrive: «Non conosciamo la nostra vicina. Non sappiamo abbastanza di quale vitalità abbia dato prova negli ultimi 40 anni. Nell'utilizzazione dell'energia idraulica l'Italia è alla testa degli stati europei. Le cifre globali dei suoi commerci coll'estero triplicarono in 20 anni. La Francia è rappresentata per 485 milioni, mentre la Germania lo è per 110 milioni. Basta esaminare queste due cifre per comprendere l'interesse che abbiamo di modificare la proporzione. Non esiste una politica capace di sopravvivere agli ostacoli economici. E' inutile l'Hydrazil. L'alleanza militare non potrà continuare se gli uomini di stato della Quadruplice non conciliano gli interessi economici dei rispettivi paesi. Sul terreno economico come su quello militare, abbiamo tutto l'occorrenza per vincere».

UNA NUOVA CREAZIONE DELL'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO

Sul tipo dell'«Illustration» di Parigi e dell'«Illustrated London News» di Londra, l'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO ha creato un superbo periodico della vita nazionale italiana, intitolato:

GLI AVVENIMENTI ILLUSTRATI

La sontuosa rivista esce OGNI DOMENICA

in 24 pagine di grande formato, stampato a colori su carta di lusso.

Ogni numero reca circa quaranta illustrazioni di attualità e un elegantissimo supplemento teatrale di 36 pagine con UNA INTERA COMMEDIA di celebre autore.

I primi numeri pubblicati hanno «sbarlordito» - come ha scritto l'on. Napoleone Colajanni - per la magnificenza delle incisioni, dei disegni e del testo. Con

3 lire al mese

ognuno può avere ogni settimana

GLI AVVENIMENTI

più un'intera biblioteca di ben 52 capolavori teatrali

L'abbonamento annuo per i residenti in Italia e Colonie è ridotto a sole LIRE 35 se il pagamento verrà effettuato in una sol volta e anticipatamente.

A tali abbonati viene inviato IN DONO franco di porto un fornellino ad alcool solido

piccolo prodigio dell'industria italiana, utilissimo a chi viaggia, indispensabile elemento di toilette e di trincea.

Collaborano a "Gli Avvenimenti":

- Le Eccellenze:**
SALVATORE BARZILAI - LUIGI LUZZATTI - FERDINANDO MARTINI - NITTI - VITT. EM. ORLANDO - EDOARDO PANTANO.
- I Senatori:**
LUCA BELTRAMI - ADRIANO DE CUPIS - POMPEO MOLMENTI - ANGELO MURATORI.
- I Deputati:**
LEONIDA BISSOLATI - INNOCENZO CAPPA - NAPOLEONE COLAJANNI - ETTORE CICCOTTI - ARTURO LABRIOLA - ROMOLO MURRI.
- I Professori:**
CARLO FORMICHI, dell'Università di Roma - G. FRACCAROLI, dell'Università di Pavia - VILFREDO PARETO, dell'Università di Losanna - ITALO PIZZI, dell'Università di Torino - ETTORE ROMAGNOLI, dell'Università di Padova - ERMINIO TROILO, dell'Università di Palermo.
- Le Signore:**
ELEONORA DUSE - SOFIA BISI ALBINI - EMMA PERODI - MARGHERITA G. SARFATTI - ANNE VIVANTI.
- Gli Scrittori:**
GIANNINO ANTONA TRAVERSI - ANTONIO BELTRAMELLI - GUIDO BIAGI - UMBERTO BOCCIONI - MASSIMO BONTEMPELLI - ROBERTO BRACCO - PAOLO BUZZI - GUIDO DA VERONA - ENRICO CORRADI - F. T. MARINETTI - GIOVANNI PAPINI - DINO PROVENZANI - LUIGI SICILIANI - SILVIO SPAVENTA FILIPPI - ALFREDO TESTONI.
- I Pittori e Disegnatori:**
DUILIO CAMELLOTTI - GALLEO CHINI - CRESPI - L. RUSSOLO - ENRICO SACCHETTI - SIRONI - ALEARDO TERZI - SERGIO TOFANO.

Le rubriche sono così distribuite:

Note politiche: LUIGI LODI - Note sociali: NOTARI - Note militari: ENRICO BARONE - Note marine: C. BRAVETTA - Diplomazia: VIÇO MANTEGAZZA - Storia: ISIDORO REGGIO - Teatro: GUSTAVO BOTTA - Musica: BALLILA PRATELLA - Arti plastiche: CARLO GARRA - Letteratura: ALESSANDRO DE STEFANI - Mode, Varietà: BONNA PAOLA.

Un numero separato de

Gli Avvenimenti

costa (compreso il supplemento teatrale) L. 0.75 in Italia; L. 1 all'Estero. - L'abbonamento L. 35 in Italia, L. 48 all'Estero.

Per gli abbonamenti a rate mensili si vedano le condizioni segnate nella qui unita cedola.

GEDOLA D'ABBONAMENTO a "Gli Avvenimenti",

Il sottoscritto commito all'Istituto Editoriale Italiano - Milano, Piazza Cavallotti, 6, cinque lire e numeri degli "Avvenimenti" - numero 12 fascicoli mensili - ciascuno una intera commedia. L'importo in L. 35 (trigintasette) verrà dal sottoscritto pagato a domicilio dell'Istituto Editoriale Italiano in 12 rate mensili consecutive di L. 3 - ciascuna a cominciare dal corrente mese.

Data _____
Nome e Cognome _____
Professione e qualità _____
Domicilio _____

N.B. Staccare la presente cedola e spedirla incollata al tagliando di una cartolina vaglia di L. 3 - importo della prima rata all'Istituto Editoriale Italiano - Milano - Piazza Cavallotti, 6.

Manifestazioni di pietà e di dolore per le vittime del disastro ferroviario

Quante sono le vittime?

Non intendiamo parlare dei feriti che sorpassano certamente il numero di ottanta da noi annunciate ieri. Molti, infatti, per avere riportato lesioni leggere si rimisero in viaggio dopo aver trovato medicazione in una farmacia od in qualunque altro posto di soccorso. Quello che non è, finora, accertato è il numero stesso dei morti.

Intanto è stabilito che ieri l'altro mattina giacevano nel fondo Veronesi undici cadaveri, che altri quattro cadaveri erano depositati in una sala attigua al posto di soccorso della Croce Rossa e che altri feriti sono morti negli ospedali, uno in quello maggiore, e due in quello «Margherita di Savoia».

Il calcolo quindi è facile e la notizia divulgata dalla Questura parla appunto di 18 morti.

Ma nel giornale di ieri stavamo anche noi — come ha fatto l'«Avvenire» — per annunciarne 19 vittime, perché realmente avevamo parlato di certo Umberto Corfatti, un ferroviere di Montemariano, nella provincia di Lecce, il quale era rimasto con la testa completamente staccata dal busto.

L'episodio è noto, col conseguente impazzimento di Clave Incoronata, sua moglie, estratta dalle macerie col suo piccolo Angelantonio, di cinque mesi, che aveva tutta la cuffietta imbrattata con le materie cerebrali del padre.

La decollazione del povero Corfatti non era solo il racconto di Clave Incoronata, che, nel terrore e nell'allucinazione, poteva aver visto più della realtà, ma era altresì fatto positivo narrato dal soldato che tenne poi sempre in consegna il piccolo orfanotto e dal tenente Lepori, che atteso d'aver sentito ruzzolare fra i piedi di quel povero capo, mentre attendeva al salvataggio della donna.

Inoltre ieri confermava questo particolare macabro un agente, il Lozzi, della compartimentale delle ferrovie, il quale aggiungeva anche che la testa del Corfatti fu rimossa perché non terrorizzasse oltre la povera Incoronata Clave.

E' avvenuto poi che nella lista dei morti pubblicata ieri, non appariva il nome di Umberto Corfatti.

Poteva esistere un errore nei nomi e, forse, la donna aveva dato generalità inesatte; quindi c'era da supporre che fra i morti trovati a S. Lazzaro ci fosse pure l'uomo decapitato.

Infatti uno degli undici cadaveri non fu adagiato sopra una barella perché era stato chiuso in un involto essendo ridotto in brandelli.

Ieri è avvenuto questo fatto nuovo: il fratello di Umberto Corfatti ed il fratello di Clave Incoronata per le notizie apparse in tutti i giornali cittadini, sono venuti da Lecce, ed alla ferrovia hanno avuto per poco il maggiore dei conforti. Infatti fu loro assicurato che fra i morti non c'era nessun Umberto Corfatti.

Ma poco dopo i due uomini all'ospedale Maggiore, dove è ricoverata Incoronata Clave col piccolo Angelantonio — ora sofferente di bronchite per lo strappo della notte del disastro — ebbero la riconferma di quanto era stato narrato da noi minutamente fin dalla prima affrettata narrazione dell'investimento.

In seguito a ciò l'autorità di P. S. ha dovuto iniziare subito indagini nuove per gli accertamenti dei particolari raccapriccianti, dei quali non si ha la riconferma nell'esame dei cadaveri ritrovati. Quello stesso, tagliato a pezzi, non ha la testa staccata ed è, d'altra parte, bene identificato per altra persona.

Perdura quindi l'enigma angoscioso. E' però verosimile che per quanto i rotolanti siano stati esplorati, nascondano ancora i miseri avanzi dei Corfatti.

Le famiglie dei bolognesi morti. Intorno alle famiglie dei tre morti bolognesi, si hanno questi particolari. Il Fontanelli Gualtiero, capo turno, l'uomo, cioè, al quale sull'ambulante postale erano affidati in modo speciale i valori, le raccomandate e le assicurazioni, aveva già raggiunto i 42 anni di età, e da quindici anni, prestava servizio a Bologna.

Egli ha per moglie la signora Teresina Cinesi, e sei figli, che abitano in via Castiglione 23. Del figl. il più piccolo ha solo 15 mesi, e la maggiore è una ragazzina di 16 anni, che frequenta le scuole normali. La mattina stessa che il nostro giornale riportava i diffusi particolari del disastro, una sorella della signora Cinesi lesse della morte del povero cognato e si affrettò a recarsi a casa del Fontanelli, sospettando che la lugubre notizia fosse già pervenuta alla sua Teresina. E, in realtà, la povera famiglia era ancora completamente ignara del terribile accaduto.

ed attendeva ansiosamente il povero Alfredo per salutarlo. A lui, invece, restò il doloroso incarico di comunicare la morte del fratello alla Aldrovandi.

Il cordoglio dei colleghi. Questi tre impiegati, con la loro fine misera, hanno ottenuto dai colleghi, non solo di Bologna, ma di tutta Italia, un immenso rimpianto, e con la loro scomparsa hanno risollevato nella classe degli ufficiali postali un'agitazione che da molto tempo sorse fra loro per lamentare infrazioni ai regolamenti ferroviari, diretti a tutelare — per quanto è possibile — le loro persone o le loro famiglie in eventuali sinistri.

Fra le partecipazioni al lutto degli impiegati bolognesi nella posta delle ferrovie, sono da segnalarsi quelle dell'ispettore cav. Corralupi, la nome del personale della posta militare, del Direttore di Padova, pure a nome del suo personale, dei colleghi ufficiali in servizio militare al fronte, dei colleghi dell'ufficio di Milano, dei colleghi della posta estera, i quali hanno annunciato anche l'invio di una corona per la povera vittima.

Altra corona hanno pure concesso i colleghi di Verona all'ufficiale signor Leno, nel comunicargli la loro viva partecipazione al cordoglio.

Anche il cav. Felice Bosano, tenente colonnello al nostro Distretto, ha inviato al signor Piacenti, uno degli ufficiali postali addetti alla ferrovia, la seguente partecipazione:

«Condoglianze sincere a Lei ed agli amici comuni per la perdita dei compagni d'ufficio. Prego d'informarmi degli onori che si renderanno alle care salme, per prendervi parte, ritinandomi legato d'affetto ai morti non meno di voi altri».

I funerali. L'intervento del Comune. Ieri poi il cav. Giuseppe Venturi, direttore alle Poste delle Ferrovie, unitamente al cav. Emilio Bianchini, hanno iniziato pratiche attissime per ottenere il trasporto delle salme a Bologna.

I nostri valorosi. Cesare Sarti.



Un'altra giovinezza, offerta in generoso olocausto alla Patria. Pieno di vigore e di giocondità, forte, simpatico e buono, il caporal maggiore Cesare Sarti, figliuolo diletto dell'egregio ing. Federico Sarti della nostra città, aveva soli 25 anni.

Gravemente ferito da piombo austriaco, durante un aspro combattimento il giorno 2 dicembre, veniva subito trasportato in un vicino ospedale da campo, dove, sua prima cura, fu di scrivere al babbo, alla mamma, alla sorella.

«Sono leggermente ferito. State tranquilli». Pietosa e gentile bugia, che dimostra, insieme con l'eroismo, tutta la squisita e inimitabile bontà dell'animo suo.

Dopo otto giorni di inenarrabili sofferenze, il giovane valoroso moriva, assistito con ogni premura dai suoi concittadini d'arme, che lo amavano come un fratello.

Portò la dolorosa notizia alla desolata famiglia, personalmente, con delicate e sincera parole di rimpianto un ufficiale dello stesso reggimento, ed il valoroso caporale maggiore Sarti apparteneva.

E fu uno schianto per la madre, per il padre e per la giovane sorella, i quali, da oggi, vivranno nella casa triste, col solo conforto di un ricordo, e per l'unico e nobile vanto che viene dall'eroico sacrificio di Lui.

A tanto grave cordoglio ci associamo sinceramente.

Albero di Natale. Per errore l'offerta della Ditta Querci vennero ieri segnata nel nostro giornale in lire 23 anziché in 33 come fu versata al Comitato; e fu trascurata quella del comitato, cioè Proclo Isolanti di lire 10.

Per tale trasporto, a cui non mancherà certo largo intervento dei cittadini, è già annunciato il concorso della autorità municipale.

I funerali delle vittime hanno luogo oggi stesso alle 10 a S. Lazzaro di Savena ed alle 15 a Bologna.

Per attestare il cordoglio della città per il disastro ferroviario avvenuto ieri nelle vicinanze di S. Lazzaro e per rendere un tributo di compianto alle vittime, il sindaco ha disposto che siano concesse gratuitamente le carrozze funebri per il trasporto delle salme, che sia offerta una corona di fiori con nastri coi colori del comune e che un drappello di vigili urbani presti servizio d'onore e di ordine durante i funerali.

I postelegrafici per i loro colleghi. A cura del comitato formatosi per onorare le vittime del disastro ferroviario è stato pubblicato un nobilissimo manifesto.

Il sindaco e il generale Aliprindi per i feriti.

Il Sindaco dottor Zanardi, dopo avere visitato nei diversi ospedali i feriti, si è dato premura di comunicare ai parenti dei più bisognosi di assistenza l'infornuto toccato ai viaggiatori qui ricoverati.

Particolarmente si è interessato per la Ortensia Fussi e Filomena Santangelo. Anche il generale Aliprindi, nella sua visita ai feriti, si è preso cura speciale di queste due donne che si trovano in viaggio per rivedere i loro figliuoli compianti. Ieri il tenente d'ordinanza di S. E. si recò espressamente all'ospedale maggiore per avere gli indirizzi esatti dei due soldati volando lo stesso generale Aliprindi, annunciando ai soldati l'infornuto toccato alle loro mamme, curando altresì che queste siano presto appagate nel desiderio di riabbracciare i loro figliuoli.

Un'interrogazione dell'on. Bertini. Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sulle cause del recente luttuoso scontro ferroviario di S. Lazzaro di Savena e per sapere se non creda adottare provvedimenti affinché sia eliminato l'eccessivo disordinato affollamento dei treni che oltre all'ingombro del servizio accentua il disagio dei viaggiatori e i pericoli della loro personale incolumità.

S. E. il generale Aliprindi visita l'ospedale militare di via Milazzo.

Ieri alle ore 11 e mezza S. E. il generale Aliprindi, accompagnato dal maggiore medico prof. Piacenti, si portò a visitare l'ospedale di Via Milazzo N. 6, dove fu ricevuto dal dirigente capitano prof. Tabboni, dai tenenti medici e farmacisti e dal capellano militare don Baviera Clemente.

S. E. si intrattenne a lungo a visitare diligentemente le diverse sale dell'ospedale, nel colando il suo desiderio di essere ragguagliato dettagliatamente di tutto e di domandare uno speciale interessamento per i numerosi militari ricoverati.

Dal dirigente capitano Tabboni furono mostrati al generale Aliprindi diversi casi interessanti di patologia nervosa di guerra, tra cui taluni sordomuti guariti colla suggestione perché i fenomeni morbosi si svolsero su soggetti isterici.

Il generale Aliprindi rimase soddisfatto del perfetto funzionamento dell'ospedale che usufruisce un vitto sano, vario e sostanzioso dall'ospizio Marino Provinciale di Bologna il quale gestisce la cucina di questo e di altri ospedali militari; incaricò il dirigente di farsi interprete dei sentimenti schietti di compiacimento verso le Dame visitatrici Duchessa Bianconcini e Contessa Gays, nonché verso le Dame della Croce Rossa preposte all'infermeria e al guardaroba dell'ospedale e tutto il personale dell'Istituto.

UNIVERSITA POPOLARE. La tragedia balcanica. Bonolo Gaggese, illustre storico ed affascinante oratore, parlerà stasera nell'aula del Teatro Commerciale (Piazza Calderini 2-3) della «Tragedia balcanica», argomento di palpitante attualità che non può che richiamare gran folla di noi.

Alle 20 lezione di francese della professoressa Antonietta Colombo. Le lezioni di riprenderanno lunedì 3 gennaio colla seconda conferenza di storia bolognese di Tommaso Casati.

Molto pubblico ieri sera alla chiara ed attenta lezione del giovane prof. Guido Bertoni, che illustrò l'ode al giovane di Vincenzo Peola, leggendo con efficacia il componimento, col massimo gradimento dell'uditorio che lo plausì con calore.

CRONACA D'ORO. Pro-Bologna Asilo Lattanti. — La contessa Bice Rodari De Bossi, patronessa dell'Asilo, ha offerto indumenti per bambini e lo spettacolo Ditta Dullio. 24 scellini di lana.

Infanzia abbandonata. — I signori Paolo e Ada Fortini, per onorare la memoria della compianta loro zia Eligia Piccinini-Baviera offrono in lire 25 la famiglia Montemurci Briet, in memoria del caro cugino Alceardo Censacchi, invece di fiori, offre lire 10.

Giovani Esploratori. Si ricorda ai signori soci che l'Assemblea generale avrà luogo oggi, 30 corrente, alle ore 14, di seconda convocazione, in Via Marsala N. 31, anziché in Via Mascarella, come per errore fu comunicato ai giornali.

I giovani esploratori, novizi compresi, sono invitati di presentarsi oggi alla sede dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 per comunicazioni urgenti.

Il mancato omicidio di via Altasetta. Misterioso fermento.

La sera dell'8 corrente nel crocevia di via Pratello, la ruota Severino Malpassi, di Sebastiano, d'anni 25, abitante in via Lame 20, pregiudicato, era furto d'arma (taglio al volto), da persona che l'autorità di P. S. non poté sulle prime identificare poiché quella via popolatissima e le sue adiacenze immediate sono frequentate dalla peggior sabbia della società.

Furono fatte indagini accuratissime, interrogate molti individui frequentatori delle botole di via Pratello, gli avventori del caffè del crocevia, ma nulla si poté sapere.

Come era avvenuto il fermento? Quali le cause? Gelosia di donna o rancore... di altro genere? Lo stesso Malpassi non seppe dar indicazioni sul feritore poiché, egli diceva, l'aggressione era stata improvvisa.

Il secondo nemico. In questi giorni intanto il delegato Talamo e brigadiere Ferreri avevano pazientemente continuato le ricerche e con buon successo.

Infatti i due funzionari erano giunti ad accertare che il feritore del Malpassi era l'ammontato Astorre Biagini, d'ignoti, di anni 23, che dimora in via Altasetta N. 4, casa frequentata da donne allegre — con certa Lidovina Menarini, di anni 43, sua amante.

Biagini e il Malpassi erano sorta precedentemente delle questioni per causa di una ragazza amante di quest'ultimo. Non sembra che la gelosia fosse il movente principale del loro rancore; pare invece che quest'ultimo avesse un'idea di mezzo. E in questi dissidi era pure intervenuto il pregiudicato Giulio Bagnolini, di Agostino, di anni 23, amico intimo del Malpassi e quinto di omicidio del Biagini.

Costui, infatti, non poteva avere fatto a torto a ribellione, dopo aver ferito con rasoio il Malpassi aveva giurato di dare una lezione consistente al Bagnolini.

Nei motivi dei pregiudicati egli non aveva interesse, ma per il fatto che vedeva: faceva mostra d'un coltello acuminato e diceva apertamente che se ne sarebbe servito contro il Bagnolini quando questi avesse trovato il mezzo.

Tali minacce non potevano evidentemente essere ignorate dall'interessato che stava bene in guardia, evitando, per prudenza, di trovarsi a contatto col Biagini. Ma costui spiava il momento opportuno per sfogare l'odio suo e l'altra sera finalmente potè «scovare» il Bagnolini.

Duello... rusticano - Una revolverata. Verso le ore 20 il Biagini si metteva in vialetta in via Pratello e sapendo che il Bagnolini, amico di vari fiaccherai, spesso lo accompagnava, andò in serpa o entro la vetrina di un negozio di calzature pubbliche sperando di trovarvi il giovane.

Riuscì a vanità queste ricerche e il Biagini, forse per qualche informazione avuta, si recò in via Altasetta e là trovò chi cercava.

Ora ci sei, vigliacco, ora taccomodo lo! — gridò l'interlocutore, ed estratto il coltello s'avventava contro il Bagnolini. Fra i due, improvvisamente, quest'ultimo ebbe una ista alla disperazione, ma non si ritirò subito e raccolse alcune pietre con cui immediatamente a lanciale violentemente contro l'avversario.

Si sembra che quel Balilla d'occasione sapesse anche di belle storie, e che, quando il Biagini, preso di mira con precisione da quei proiettili, che pur non essendo di piombo erano tuttavia assai pericolosi, doveva buttare in ritirata e rifugiarsi nel suo domicilio in via Altasetta 4.

Salto in casa e aperta la finestra cominciò ad apostrofare violentemente il Bagnolini che gli rispose per le rime.

Per qualche minuto continuò così uno scambio di invettive, ma ad un tratto il Bagnolini vide il Biagini strisciare nel suo viale e il Biagini contemporaneamente gridare:

Io detto che morrai e morrai... — «Stimato» una donazione d'arma da un amico e un proiettile di rivoltella andò a colpire nel petto contro il quale stava appoggiato il Bagnolini, che istintivamente aveva fatto un salto di fianco, evitando in tal modo d'esser colpito.

Dopo lo sparo il Bagnolini si diede alla fuga e il Biagini si ritirò.

Feste mutualistiche.

Due feste mutualistiche, rusciosissime, ebbero luogo nelle scuole elementari femminili della nostra città.

La prima alle 10 (Rione Sud) nella scuola di Via Zamboni 15, diresse la signorina Luisa Zucchini; segretario la signorina Godeleva Fortuzzi. La seconda alle ore 15 nella scuola Tommasina Guidi (Rione Sud) diresse la signorina Luisa Signorini.

Fra il canto gioioso delle bambine e dopo opportuni discorsi delle Direttrici cui rispose il presidente della M. S. P. B. vennero estratti numerosi premi di L. 6 ciascuno e distribuiti alle sole benemerite artistiche diplomate.

La prima paleografa bolognese.

La settimana scorsa, al nostro Archivio di Stato la prof. Maria Cremonini Bertelli, dopo avere superate le non facili prove scritte, sostenne una brillante conferenza sul tema «La prima paleografa bolognese», di cui fu l'organizzatore, conseguendo il relativo diploma.

La commissione che era composta di un incaricato del Ministero dell'Interno, di un incaricato del Comune, del soprainendente dell'Archivio di Stato cav. Livio prof. Piacenti e Lovarini del R. Liceo Galvani e dell'insegnante del corso dottor Ortolani, ebbe parole d'incoraggiamento elogio per la colta e gentile signora.

Un furto all'americana. 7000 lire di gioielli.

Su questo furto misterioso, avvenuto da alcuni giorni, per facilitare le indagini si è erudito di tenere fino ad oggi un assoluto riserbo.

Dalla denuncia che ne è stata fatta, risulta che la signora Cimbra Belluzzi di Bazzano, una nota commerciante in articoli di oreficeria, ritornando lunedì u. s. dal mercato di Vergato — dove si reca immancabilmente tutti i lunedì, da circa cinque anni — venne scalmemente derubata della borsetta di pelle nera entro cui, prima di partire aveva come al solito rinchiuso i suoi gioielli.

Il furto dovette essere eseguito, con meditata preparazione, da persona che già bene conosceva la signora Belluzzi, perché la borsetta dei valori le fu abilmente sostituita con altra quasi identica; la quale, per sommo d'ironia, conteneva, invece che dei gioielli... due bottiglie vuote, delle arancie e dei giornali.

Il valore dei gioielli rubati è stato dichiarato per 7000 lire.

Attualmente fervono le indagini, che si spera conducano a buon punto, non dovendo esser difficile alla signora Belluzzi fornire alle autorità indicazioni sulle persone che possano averla accostata durante il viaggio da Vergato a Bologna.

Complicata storia di due biciclette.

Il 15 settembre scorso fu rubata una bicicletta nuova, di marca Bianchi, di Cesare Bardelli che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita in via Peschiera.

In seguito a indagini fatte dal delegato Stevanoni del commissariato di mezzogiorno, la bicicletta rubata fu scoperta al fattorino telegrafico Carlo Corralupi di Biagio, d'anni 17, abitante in via Solferino 26.

Interrogato il Corralupi disse che la macchina era stata consegnata dal di lui padre per 30 lire da uno sconosciuto che aveva incontrato in via Collegio di Spagna mentre stava trattando la vendita con altra persona.

Perché il Corralupi era stato il maggior offerente la bicicletta era passata nelle di lui mani.

Questo racconto fu confermato dal padre del fattorino. Il delegato non credette di ottenere la spiegazione usuale a quella concernente la prima bicicletta.

Il funzionario sequestrò le due macchine e denunciò padre e figlio per ricettazione.

NATI: Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2. MORTE: Sarti Arangelo di Giovanni, d'anni 25, soldato, Spedale Militare Viale Pilopanti; Buleari Angelo di Enrico, d'anni 30, soldato, Spedale Militare; Buleari Antonio, d'anni 78, idem - Moretti Antonio, d'anni 60, operaio, Spedale Maggiore - Cusi Erminio di Antonio, d'anni 54, con Bernardi Sforzido, 1. d., Spedale Maggiore - Pedersoli Agostino di Angelo, d'anni 21, celibe, terraziere, Istituto Rizzoli.

NATI: Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2. MORTE: Lunati Ettore, d'anni 41, massaiola, Borgo 124-125 - Brillanti Augusta, d'anni 16, orologiaia, Alemanni 71 - Spalori Polina, d'anni 53, Arcoreggi 40 - Gualandri Francesco, d'anni 51, Lame 104 - Parisini rag. Fausto, di anni 66, impiegato, Pratello 1 - Badecchi Cleonice, di anni 76, massaiola, Grada 2 - Boravelli Cesare, d'anni 70, pensionato, Inviti 11 - Molligone Domenico, d'anni 24, soldato - Colanantonio Angelo Antonio, d'anni 27, soldato - Cavara Alfonso, d'anni 27, facchino, Magliore - Boraggi Fortunato, d'anni 63, esercente - Molacore Carolina, di anni 56, massaiola - Totale 12.

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Cencchi Leardo, d'anni 17, celibe, cameriere, Capo di Lame 4 - Serranti Amelia, di anni 41, ved. Tomasi, civile, Ugo Bassi 4 - Ottani car. Ercole, d'anni 76, veduto, pens. regio, Goito 8 - Damiani Antonio, di giorno 5, Aldini 25-26 - Felini Ernesto, d'anni 61, coniugato, suggeritore, Pratello 56 - Cariani Anselmo, d'anni 51, veduto, possidente, Desarvazza 9 - Piacenti Raffaele, d'anni 83, veduto, barcaiolo, Arveggio 49 - Giovannini Enrico, d'anni 79, veduto, att. a casa, Frassinago 8 - Guidotti Giovanni, di mesi 9, Masezzola 35 - Autinori Teodorico, d'anni 16, Bartalini 49 - Sammartini Nobile, d'anni 26, civile, operaia S. Giuseppe 155 - Orzoni Giuseppe, d'anni 66, coniugato, bracciatto, Spedale Maggiore - Castellani Raffaele, d'anni 68, veduto, inserviente, Sped. Maggiore - Spada A. d'anni 1, Sped. Maggiore - Virri Maria, d'anni 27, coniugata, att. a casa, S. Orsola - Totale 25.

NATI: Maschi 12 - Femmine 9 - Totale 21. MORTE: Ronzilli Ettore, d'anni 25, coniugato, trippolo, Pratello 49 - Cremonini Angelo, d'anni 83, veduto, possidente, Desarvazza 9 - Piacenti anni 27, in lighini, att. a casa, Pagnotta 3 - Zerri Ida, d'anni 3, S. Leonardo 56 - Bianchi Francesco, di mesi 8, Jacopo della Lana 120 - Medici Vincenzo, d'anni 64, coniugato, pollicciaio, Saracozza 157 - Mongoli Pia, d'anni 11, Alemanni 414 - Garuti Lorenzo, d'anni 74, veduto, colono, Bellariva 20 - Centini Pietro, d'anni 81, coniugato, pens. ferr., S. Giuseppe 181-20 - Gaspari Luisa, di mesi 6, A. Silvani 2 - Archetti Lucia, d'anni 46, in Tommasina, d'anni 35, Capo di Lame 14 - Di Stefano Amadeo, di anni 25, celibe, caporale, Sped. Militare - Magli Guglielmo, d'anni 32, celibe, barbiere, Manicomio - Baviera Marianna, d'anni 75, vedova 28, att. a casa, Manicomio - Zanotti Giuseppe, d'anni 73, veduto, Sped. Maggiore - Degli Eposti di Nanni Enrico, d'anni 72, ved. Pazzaglia, Ricovero - Macerata Olimpia, d'anni 44, in Ospiriani, att. a casa, Sped. Maggiore - Totale 17.

NATI: Maschi 5 - Femmine 9 - Totale 14. MORTE: Faloni Virginia, d'anni 58, in Villetta, att. a casa, Milla 12 - Fiacchi Nobile Carolina, d'anni 67, ved. Mattia, pens. regio, Date 9 - Biagi Giulia, d'anni 76, ved. Fiorini, rivenditrice, Indipendenza 65 - Marchesi Cesare, d'anni 52, coniugato, pens. ferr., Marghera 17 - Orlandi Cleonice, d'anni 53, ved. Mezzini, pensionata, Galliera 1 - Zanni Valerio, d'anni 55, in Andreoli, marciante, Bertalini 74 - Grossi Domitilla, d'anni 91, ved. Monti, medicante, Unione 25 - Oberler Enrico, d'anni 83, ved. Bardea, pens. regia, Farini 2 - Caselli Alfonso, di anni 44, celibe, stabilire, Sped. Maggiore - Orlandi Edoardo, d'anni 76, coniugato, pens. regio, Cronici - Masetti Vittorio, d'anni 24, soldato, Sped. Militare - Viviani Giovanni, d'anni 30, Sped. Militare - Girotti Ercola, d'anni 62, celibe, operaio, Sped. Maggiore - Totale 13.

NATI: Maschi 5 - Femmine 9 - Totale 14. MORTE: Faloni Virginia, d'anni 58, in Villetta, att. a casa, Milla 12 - Fiacchi Nobile Carolina, d'anni 67, ved. Mattia, pens. regio, Date 9 - Biagi Giulia, d'anni 76, ved. Fiorini, rivenditrice, Indipendenza 65 - Marchesi Cesare, d'anni 52, coniugato, pens. ferr., Marghera 17 - Orlandi Cleonice, d'anni 53, ved. Mezzini, pensionata, Galliera 1 - Zanni Valerio, d'anni 55, in Andreoli, marciante, Bertalini 74 - Grossi Domitilla, d'anni 91, ved. Monti, medicante, Unione 25 - Oberler Enrico, d'anni 83, ved. Bardea, pens. regia, Farini 2 - Caselli Alfonso, di anni 44, celibe, stabilire, Sped. Maggiore - Orlandi Edoardo, d'anni 76, coniugato, pens. regio, Cronici - Masetti Vittorio, d'anni 24, soldato, Sped. Militare - Viviani Giovanni, d'anni 30, Sped. Militare - Girotti Ercola, d'anni 62, celibe, operaio, Sped. Maggiore - Totale 13.

NATI: Maschi 5 - Femmine 9 - Totale 14. MORTE: Faloni Virginia, d'anni 58, in Villetta, att. a casa, Milla 12 - Fiacchi Nobile Carolina, d'anni 67, ved. Mattia, pens. regio, Date 9 - Biagi Giulia, d'anni 76, ved. Fiorini, rivenditrice, Indipendenza 65 - Marchesi Cesare, d'anni 52, coniugato, pens. ferr., Marghera 17 - Orlandi Cleonice, d'anni 53, ved. Mezzini, pensionata, Galliera 1 - Zanni Valerio, d'anni 55, in Andreoli, marciante, Bertalini 74 - Grossi Domitilla, d'anni 91, ved. Monti, medicante, Unione 25 - Oberler Enrico, d'anni 83, ved. Bardea, pens. regia, Farini 2 - Caselli Alfonso, di anni 44, celibe, stabilire, Sped. Maggiore - Orlandi Edoardo, d'anni 76, coniugato, pens. regio, Cronici - Masetti Vittorio, d'anni 24, soldato, Sped. Militare - Viviani Giovanni, d'anni 30, Sped. Militare - Girotti Ercola, d'anni 62, celibe, operaio, Sped. Maggiore - Totale 13.

NATI: Maschi 5 - Femmine 9 - Totale 14. MORTE: Faloni Virginia, d'anni 58, in Villetta, att. a casa, Milla 12 - Fiacchi Nobile Carolina, d'anni 67, ved. Mattia, pens. regio, Date 9 - Biagi Giulia, d'anni 76, ved. Fiorini, rivenditrice, Indipendenza 65 - Marchesi Cesare, d'anni 52, coniugato, pens. ferr., Marghera 17 - Orlandi Cleonice, d'anni 53, ved. Mezzini, pensionata, Galliera 1 - Zanni Valerio, d'anni 55, in Andreoli, marciante, Bertalini 74 - Grossi Domitilla, d'anni 91, ved. Monti, medicante, Unione 25 - Oberler Enrico, d'anni 83, ved. Bardea, pens. regia, Farini 2 - Caselli Alfonso, di anni 44, celibe, stabilire, Sped. Maggiore - Orlandi Edoardo, d'anni 76, coniugato, pens. regio, Cronici - Masetti Vittorio, d'anni 24, soldato, Sped. Militare - Viviani Giovanni, d'anni 30, Sped. Militare - Girotti Ercola, d'anni 62, celibe, operaio, Sped. Maggiore - Totale 13.

NATI: Maschi 5 - Femmine 9 - Totale 14. MORTE: Faloni Virginia, d'anni 58, in Villetta, att. a casa, Milla 12 - Fiacchi Nobile Carolina, d'anni 67, ved. Mattia, pens. regio, Date 9 - Biagi Giulia, d'anni 76, ved. Fiorini, rivenditrice, Indipendenza 65 - Marchesi Cesare, d'anni 52, coniugato, pens. ferr., Marghera 17 - Orlandi Cleonice, d'anni 53, ved. Mezzini, pensionata, Galliera 1 - Zanni Valerio, d'anni 55, in Andreoli, marciante, Bertalini 74 - Grossi Domitilla, d'anni 91, ved. Monti, medicante, Unione 25 - Oberler Enrico, d'anni 83, ved. Bardea, pens. regia, Farini 2 - Caselli Alfonso, di anni 44, celibe, stabilire, Sped. Maggiore - Orlandi Edoardo, d'anni 76, coniugato, pens. regio, Cronici - Masetti Vittorio, d'anni 24, soldato, Sped. Militare - Viviani Giovanni, d'anni 30, Sped. Militare - Girotti Ercola, d'anni 62, celibe, operaio, Sped. Maggiore - Totale 13.

Alle ore 4 di stamane è morta a Bologna la Contessa TERESA COSTANTINI vedova Morosini e Sormani-Moretti.

Il figlio conte Michele Morosini, la nuora contessa Annina Morosini Rombo, la nipote contessa Morosina Morosini col marito conte Luigi di Robilant, la principessa Silvia Marincola col marito principe Cesare Herculani, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

La salma domani sarà deposta provvisoriamente nel Cimitero Comunale di Bologna per essere trasferita appena ne sarà concesso il trasporto nella tomba di famiglia a Vittorio Veneto.

Bologna, 29 Dicembre 1915.

La famiglia, i parenti e congiunti del compianto

Sante Scaglietti

ringraziano commossi tutte quelle genti persone che si assistono alle estreme onoranze rese alla sua cara memoria.



caduti sul campo dell'onore

Sottotenente prof. Bacciarello Alberico



Figlio del Capo compartimento ferroviario di Stato a Bologna, caduto or non è molto intorno a Monte Sabotino, come il Carlino ha riferito pochi giorni addietro.

Soldato Muccinelli Anacleto di Mordano (Imola)



Fuocifero della classe 1889, morto per la Patria, sulla fine del novembre scorso in un ospedale di campo.

CESENA, 29. - Constatando sul P. in uno di quei gloriosi momenti che fin dal maggio combattuto per la grandezza della nostra Patria, è morto il cittadino caporale Adriano Rasi, di anni 22. La sua gloriosa morte ha fatto a Cesena grande impressione.

VENEZIA, 29. - È caduto sul campo dell'onore il ricamatore di fanteria Diodato Dioperti, d'anni 29.

È un valoroso soldato moriva dopo aver partecipato a ben otto combattimenti e moriva poche ore dopo che era nato qui in Venezia una bella bambina, il quarto dei suoi figli.

È pure morto nell'ospedale di riserva di Albano il capitano Roberto Linasi di Domenico, in seguito a ferite riportate combattendo. Era un reduce dalla Libia.

MERCATALE (Pesaro), 29. - Sul campo dell'onore, con la fronte rivolta al nemico, è morto il capitano di fanteria Pezzano, un nobile stanco di combattere da dove cadeva il caporal maggiore Giambattista Polini di Mercatale di Sassocorvaro (Pesaro). Bello, forte di persona e di animo, era grande da quando lo conoscevo, e al soldato Pezzano, il soldato di fanteria Pezzano, chiesa Arc. di Mercatale parteciparono con viva e sincerissima commozione tutti i suoi concittadini. L'Autorità comunale, la Società operaia e le scuole.

Onore al padre caduto e condoglianze vivissime alla desolata consorte.

PADOVA, 29. sera. - È spirato in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia il soldato di fanteria, capitano di fanteria, colui che ispezionava il suo plotone adagiato in trincea.

È pure caduto per la più grande Italia lo studente di terzo anno di legge, Mario di Giovanni, fondato di valle di Cadore e che è il più giovane caduto della nostra Università.

VICENZA, 28. - È giunta notizia della morte del caporale fuocifero Alessandro Frigo di Maddalene e del fuocifero Brazzale Antonio di Pietro di Villaveria.

MODENA, 29. - All'ospedale della Croce Rossa di Sallotto S. Giuliano, sono morti in seguito a ferite i soldati di fanteria, Cesare Allegretti, d'anni 25, ammogliato da Cosenza e Giacomo Musso d'anni 32, ammogliato da Catanzaro.

All'ospedale Civile, pure in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia, è morto il soldato di fanteria Antonio Murral, celibe, d'anni 20, del quale si ignora il luogo di nascita.

I nostri feriti

CESENA, 28. - È giunto a Cesena ed è stato per sua volontà messo nell'ospedale della Croce-Rossa il cav. Augusto Pezzano, colonnello comandante il 4.° reggimento di fanteria, con una ferita, per continuare la cura della ferita riportata ai primi di dicembre. Al valoroso ufficiale, tanto conosciuto e stimato nella città, nostra, giungano gli auguri di una pronta e completa guarigione.

Fra prigionieri e dispersi

REGGIO E., 29. - Da una notizia comunicata alla famiglia, si apprende ora che il sig. Ercole Lombardi segretario del R. Liceo «Lazzaro Spallanzani», richiamato in servizio in qualità di sergente di fanteria, è deceduto a seguito di una ferita riportata di guerra, in una fortezza d'Ungheria.

DALLA PROVINCIA

Il primo tronco della strada del Sambre

PIANO DEL VOGLIO. - Nella circostanza che toglie dall'isolamento questa importante valenza, il presidente del Consorzio per la costruzione della strada stessa, cav. Corrado Orioli, ha inviato a S. E. Rava il seguente telegramma: «Mentre ogni appendice viene prima tronco strada Sambre completi esercizio primo tronco strada Piano del Voglio-Monsumo nostro grande pensiero con auguri felicità corre a Vostra Eccellenza con amore tenace efficace interesse deve conseguimento tanto beneficio». S. E. l'on. Rava ha risposto in la seguente lettera: «Ritorno a Roma da Bologna dove fui incontrato a mio figlio soldato, che dopo lunghi mesi di aspre fatiche torna in breve congedo da Comono. Ritorno qui il suo telegramma. E mentre mi dispiace della inascurazione fatta del Lo tronco della strada importante e desiderata; molto applaudo al suo amore e ringraziamento. Ricambio il caro saluto a tutti i cooperatori, e aspetto il felice principio del secondo tratto così utile alle popolazioni».

La rappresentazione del «Werther» è stata rimandata a domani sera.

TEATRO DUSE

Invece del «Signore del Tassanetro» si è replicata l'opera «La signorina del cinema» con il tenore Alchietuzzi, completamente ristabilito. Il giovane artista è stato ammirato e festeggiato con gli altri interpreti.

Questa sera si rappresenta «Il birichino di Parigi». Perdurando l'indisposizione della Pozzi, il protagonista sarà sostenuto dalla signorina Carmen Revoli espressamente scritturata.

TEATRO VERDI

«Le pillole d'Ercole» hanno infuso ancora una volta nel pubblico una gaiezza vivissima e per merito di una brillante interpretazione affidata ai principali artisti della compagnia, veri cooperatori dell'alto autore.

Questa sera si rappresenta «Fiorette e Patapon». Prossimamente «La Cagnotta» di Labiche.

TEATRO APOLLO

Ottimo successo hanno avuto i debutti del violinista Antonio Vietta, di Ester Clary e degli altri importanti numeri del programma che questa sera si ripresentano.

L'«Andrea Chenier», a Parma

PARMA, 29. - Una rivelazione che ha sorpreso il pubblico del nostro teatro Regio è stata la presentazione dello scanno direttoriale del giovane maestro Giuseppe Bazzani. Nell'estate scorsa il Del Campo aveva varcato a molti concerti come violoncellista di vero valore, ma questa sera si è rivelato come direttore di intuito pronto ed efficace, e favorito da doti speciali e spiccate. Egli è apparso vigoroso ed energico di fronte alla non poca difficoltà che presenta lo spartito dell'«Andrea Chenier», egli ha dimostrato d'essere padrone sicuro della bacchetta. Il pubblico ha prodigiato al maestro Del Campo molti onori, festeggiandolo alla fine d'ogni atto ed alla fine dell'opera, chiamandolo alla ribalta molte volte.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. - Compagnia d'opere Lombardo. - Ore 20,45: «Il Birichino di Parigi».

TEATRO VERDI. - Compagnia comica Sichel e soci. - Ore 20,45: «Fiorette e Patapon».

EDEN TEATRO. - Ore 21, rappresentazione.

TEATRO APOLLO. - Via Indipendenza, 38. Antonio Vietta - Ester Clary - Olga Rosati - Trio Martini - Los Medinits - Trio Venezia - The Wicketon's.

Cinematografo Centrale - Indipendenza, 38. Il Reprobo o il Romanzo della Piccola Elena - Amore postico.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Diana l'Infermiera, grandioso dramma interpretato la Francesca Bertini.

Cine Futuro - Via Pietrafitta-Indipendenza. Il mistero della casa. dramma in 3 atti. - Buona comica finale.

Modernissimo cinema - Palazzo Ronzani Sacrifici di virtù. dramma. - Le armate russe fra i ghiacci e le nevi, interessante dal vero.

Cinematografo Borsa - Indipendenza, 22. Una disonoreta, grandioso dramma della casa Nordis, interpretato da Elsa Fröhlich. - Buona comica finale.

Poiteama Garibaldi (Arenza del Sole). - Sublime sacrificio, grandioso dramma interpretato Parista Irma Gramatica. - Prima parte d'onore.

Tribunale di guerra troppo mite...

BARI, 29. ore 20. - È terminato dinanzi al Tribunale di Guerra, presieduto dal colonnello Dal Re, il processo contro il commerciante Luigi Coletti da Castellanò, imputato di tentata truffa in danno dell'amministrazione militare, e contro il soldato Ugo Rossi, imputato dello stesso reato, più di falso.

L'avvocato fiscale Pitoli chiese la condanna a 10 anni di reclusione per il Rossi e a tre anni della stessa pena per il Coletti.

Dopo le arringhe del difensore, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale è stato assolto il Rossi colpevole di falso, ma con le attenuanti, è condannato a tre anni di reclusione, mentre il commerciante Coletti è assolto per non provata reità.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

La sentenza è stata letta in pubblica audienza.

Ai nostri abbonati:

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bemporad & F. Franca, con meraviglia di celerità editoriale pubblica, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima guida chiara e completa cronistoria degli ordini fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni di cui esso tratta. Invece di un solo volume, si sono pubblicati in un maggior numero di fascicoli, sono da aggiungere altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 1000 pagine ed oltre 1000 illustrazioni. In commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati a L. 1,50 e a L. 1,80 a quelli fuori di città.

Ai nostri abbonati:

Bibliotechina della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La Biblioteca illustra il fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico e letterario. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

- M. Messina - I FIGLI DELL'UOMO SA-PIENTE - Riccamente illustrato da Yumbo. - L. 2
- C. A. Traversi - PRIMA DEL CONDER-TO - Compendio per bambini, illustrato da A. Rubin. - L. 2
- Momus - MONELLUCO e MONELLUCO - Racconti umor. ill. da Yumbo L. 2
- E. E. Nuccio - PROFUGHI - Vol. II. L. 2

I sei volumi racchiusi in elegantissima cassetta custodia, in commercio L. 13, si cedono ai nostri abbonati a L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

Una vecchia semi-cieca bruciata viva

MODENA, 29. - Una terribile disgrazia è avvenuta a Vigonza. La sessantasettenne Luigia Grandi, senza cieca, essendosi troppo avvicinata al focolare venne investita dalle fiamme, riportando gravi ustioni per tutto il corpo e fra atroci spasimi, senza alcun soccorso, poco dopo cessava di vivere. Inutile descrivere il dolore della famiglia, quando fecero l'orazione e macerando la perdita del cadavere, quasi completamente carbonizzato, dall'amata congiunta.

Suicidio di un bracciante a Reggio E.

REGGIO E., 29. - È avvenuto nella nostra città un fatto doloroso e impressionante. Certo Codoluppi Gaetano, detto Tanou, di anni 60, si è dato la morte applicandosi alla trave del soffitto di una stanzetta al pianterreno della sua abitazione. La moglie del disgraziato fu la prima ad accorgersi del suicidio. Non sono bene accertate le cause che indussero il Codoluppi al disperato proposito, ma si suppone che egli si sia dato la morte in un momento di esaltazione alcolica.

Fratricida che si costituisce

PARMA, 29. - Quest'oggi si è presentato in questura chiedendo essere trattato in arresto tal Ferruti Massimo fu Pietro, d'anni 22, da Mulazzano di Lestignano (Bagnoli). Alla stanzetta richiesta ed alle domande che gli venivano rivolte il Ferruti ha risposto d'essere l'autore dell'omicidio del fratello suo, avvenuto il 18 corr. in Mulazzano. A tale rivelazione l'arresto fu eseguito con molta premura.

Altre fabbriche clandestine d'acquavite nel trevigiano

CONEGLIANO, 29. mattina. - La brigata delle guardie di Finanza di Conegliano, unitamente al verificatore tecnico, signor Giacomo Sinello, scopriva in questi giorni altre tre fabbriche clandestine di acquavite, due delle quali in comune di Fregene (Vittorio). Entrambe in piena efficienza e la terza a S. Pietro di Felitto (Conegliano) non in efficienza. I contrabbandieri delle due prime, abbandonato sul posto il materiale di fabbricazione, si diedero alla fuga. Responsabile della terza è un certo Gallon Giovanni. Tutto il materiale venne sequestrato.

Un bracciante che annega ad Udine

UDINE, 29. sera. - Nella roggia è stato rinvenuto il cadavere del bracciante cinto Giuseppe Turati Giamino fu Pietro. Supponesi che stante l'oscurità della scorsa notte, si sia disorientato così da cadere in acqua.

La nuova tassa bestiame a Forlimpopoli

FORLIMPOPOLI, 29. sera. - Col 1.° gennaio 1916 incomincerà il periodo per la denuncia del bestiame posseduto dagli abitanti del Comune, qualunque sia il titolo del possesso, comprendendo eziandio, quel bestiame che temporaneamente fosse tenuto dal Comune.

I contripuenti dovranno fare la denuncia in doppio esemplare, servendosi del apposito stampo che richiederanno all'ufficio di ragioneria.

Potranno anche fare la dichiarazione verbale che verrà assunta e registrata dal l'incaricato comunale, previa la firma del dichiarante. Chi non dichiarerà entro il 31 gennaio 1916 il bestiame posseduto, o presenterà denuncia tardata, incorrerà in una sanzione eguale all'imposta cui era soggetto.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

La tassa verrà applicata in base alla seguente tariffa: Bovini e cavalli L. 9 per capo; vacche e tori L. 9; vitelli dalla nascita alla prima rotta L. 3; cavalli e muli L. 6; puledri fino a due anni L. 3; asini L. 2; lanuti L. 0,50; maiali L. 1,50. Le bestie latanti, esclusi i vitelli, sono esenti dalla tassa.

Corriere sportivo

FOOT-BALL Bologna contro Andax

Domenica prossima i forti rossoblu del Bologna scenderanno sul campo di Viale Tassoni per la Coppa Federale contro i bianco-neri dello Andax che domenica scorsa furono battuti dal Modena per quattro goals a zero.

Nel 1915 il Bologna e l'Andax ebbero campo di incontrarsi, ma la vittoria arrise quasi sempre al bianco-neri team di Badini 1.0. La vittoria che domenica scorsa furono battuti l'Andax dalla nuova e buoni elementi e così si chiuderà il girone d'andata.

Grande match di beneficenza a Modena

MODENA, 29. - Per sabato, primo giorno del nuovo anno, la solerte direzione del Modena F. C. ha organizzato un grande match di beneficenza tra la prima squadra del Modena e una squadra formata da atleti della Scuola Militare del terzo corso accelerato, nella quale si troveranno campioni di football quali Patti, Milano 30, Vignavani, Rampini, Sammariva, Bertagnoli, Baccinelli e molti altri. Nel 1915 il Modena F. C. si incontrò con una squadra del 1.° corso accelerato per un altro match di beneficenza nel quale uscì vittorioso per 4 goals a tre.

Il divo Fresia per questo match non indosserà la maglia giallo-blu, ma quella nero-azzurra dell'Internazionale F. C. per un interessanteissimo match internazionale contro una squadra Anglo-Franco-Belga. Il match si preannuncia interessante, incerto e asprissimo per ambo i team.

I mercati LUGO

BESTIAME E CARNI. - Nel loro boario furono introdotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 735, suini 42, cavalli 52, lanuti 221. - Totale animali: 1045.

Prezzi praticati: Buoi da L. 270 a 275 - Vacche da L. 250 a 260 - Arnelli da L. 130 a 140 - Calfi da L. 120 a 130 - Vitelloni da L. 140 a 150 - Maiali da L. 120 a 130 - CERRALLI - Grano nostrano da L. 45 a 45 - Formente da L. 35 a 35 - Fave da L. 35 a 34 - Fagioli da L. 44 a 46 - Avena rossa da L. 25 a 29 - Id. bianca da L. 27,50 a 28 - Trifoglio da L. 25 a 25 - Erba spagnola da L. 190 a 220 - Lupinella da L. 90 a 110.

Il cambio ufficiale

ROMA, 29. - Il prezzo del cambio per cartafoglio pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 122,65.

ROMA, 29. - Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 29 da valere per il giorno 30 dicembre: Parigi 127,5 1/2 - Londra 31,26 1/2 - Svizzera 125,45 1/2 - New York 6,59 - Buenos Ayres 27,3 1/2 - Lire oro 121,47.

Borse estere

PARIGI, 29. - Rendita francese 3 per cento perpetua 63,75 - Francese 5 per cento annuo 72,55 - Spagnolo 87,25 - Portoghese 88,50 - Banca di Francia 42,85 - Lyonnaise 930 - Andalus 315 - Lombarda 172,50 - Nord 50 - Spagna 403 - Saragozza 393 - Rio Tinto 1510 - Chartered 15 - Debeurs 286 - Goldfields 2475 - Randfontein 1750 - Randmines 115 - Cambio su Italia da 87,50 a 89,50 - Cineses da 2715 a 2715.

Il bollettino di New-York

NEW YORK, 29. - Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,69 - Demani bulli 47,55 - Cable Transfer 4,74,55 - Parigi 60 giorni 5,84 - Berlino 76 1/2 - Argento 54 1/2.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici sono utilissimi, e costano poco.

CORRISPONDENZE Cent. 16 per parola - Minimo L. 1,50

SOTTOTENENTE stabile Bologna, cerca stanza mobiliata, prezzo libero. Scrivere porto d'armi 10138, posta. 10119

ORNELLA sono da ieri a casa. Allettato ansioso mio padre: ricevetti ultima tua del 18 ieri sera qui. Scrivimi subito giacché sarò a casa solo fino giorno 9. Racioni infiniti, arriverò. 10121

VENTITRE settembre: due lettere (vedi Venti) e un'ora di rendimenti febbraio. Carlo e ventitri. Mio pensiero sempre tutto tuo. 10125

RAGU Sto bene. Ti auguro tutto buono, bello, come desideri. 10126

MARC Impensierito assueza notizie, preziosi telegrammi tuo recato indicandoci presso Carabiniere, Catania. 10128

INDIMENTICABILE Con gratitudine sempre amorevole, prego di accettare i miei saluti. 10129

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

RAGIONIERA da oltre sette anni capo-ufficio azienda, contabile presso importanti e festive, qualunque lavoro contabile, di fine referenze. Mi si preesse. Indirizzare Casella R. 10136, HAASENSTEIN & VOGELER Bologna. 10136

VENETO trentaduenne, presenza, educato occuperebbe decurantemente anche presso signora sola o signore. Disposizioni ovunque. Rino Giancotti Berza (Ferrara). 10137

MECCANICO chauffeur cerca posto, presento buona, contabile famiglia o casa industriale. Rosa, posta, Bologna. 10138

ASSISTENZA contabile, sistemazione biglietti, segreteria. Indirizzare a R. Rizzoli, Via Castagnoli, 4, Bologna. 10138

SERIA distinta, bella presenza, pratica-chiera caffè, bottigliera. Mi si preesse. Scrivere Casella R. 10371, HAASENSTEIN & VOGELER, Bologna. 10371

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCASI appartamento tre, quattro locali, cucina, paraggi Piazza Calderini. Inserzione 10134, fermo posta, Bologna. 10134

D'affittare o vendere anche subito, villetta con giardino, 100 metri Libreria Veronesi, Foscherari, B. 10139

CEDESI per partenza militare avviato libere. Buona posizione. Scrivere inserzione 10138, posta. 10138

AFFITTASI ampio locale con abbondante forza idraulica. Rivolgersi Pancaldi, Via Buttrini, 8. 10139

AFFITTASI appartamenti grandi e piccoli. Associazione Proprietari Case, Barbiziana, 17, secondo. 10139

AFFITTASI in Via del Mille 81 diversi quartieri, 5 camere, cucina, bagno, ingresso. 10139

BOTTEGHE grandi, piccolo luminose affittarsi subito, via Grandi 2-5 (presso dis trattative Cavatoni, Zari, Boni 6. 10139

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCO camera vuota, presso famiglia. Roli Maria. 10139

CERCO bella, libera camera ammobiliata. Libretto 19181, posta, Bologna. 10139

AFFITTASI subito bella camera, luce elettrica, posizione contrattoria, presso distinta famiglia. Rivolgersi portiere, Indipendenza, 2. 10140

OCCAZIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

MACCHINA scrivere possibilmente marce Sun acquisterebbe. Casella postale 91, Bologna. 10141

FORNACI Cercasi mattoniera Groke usata. Scrivere Pollacini, Sar. 1420 Fornaci Parmense. 10140

FABBRICANTI calzature vendesi affittarsi. Felice Galluppi, Bologna. 9803

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor A. ZUBIANI Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiti, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pronotazione terapeutica.

Chiedere programmi

«So di che si tratta, - questi disse con calma - sono due fornitori che ho fatto chiamare per verificare un conto che mi hanno presentato. Dite loro di attendere qualche minuto - aggiunse il giovane rivolgendosi al portiere. - Perché non li ricevette subito? - Perché aspettavate che voi mi autorizzaste. - Riceveteli subito, tant'è non ho più nulla a dirvi e me ne vado. Arrivederci, caro signor Fermond. - Nell'uscire il duca si incontrò col due signori annunciati dal portiere. Il duca, vedendoli trasalì. Essi non avevano l'aspetto di due fornitori e l'occhio chiavroggente del vecchio gentiluomo indovinò in loro due ufficiali in borghese. Indovino una parte della verità e mormorò: - Qui si tratta di un duello di certo. Costoro mi hanno la faccia di due padri. Ma come assicurazione: Mi dispiacerebbe assai che la causa dello scontro fosse il diverbio avvenuto tra Decauville e Fermond a cagione del rifiuto di mia nipote. Mi spiacerebbe che dovesse capitare disgrazia al caro giovane. - Due signori desiderano parlarvi, signor Fermond.

«Semplicemente per una formalità che io credo inutile. - Sicché non ci rimane che rassegnarci a vedere andare in altre mani una proprietà dei conti Ramery? - Sì, tranne che il conte di Ramery non ricomprerà il suo castello. Se volete io potrò occuparmi dell'affare. - Sapete per quale somma il sign

ULTIME NOTIZIE

Il re di Bulgaria vanta alla Sobranje i successi della sua politica

Discussioni e commenti sulle condizioni di pace della Germania

ZURIGO 29, ore 24 (Vice R.) - Le relazioni della Neue Zürker Zeitung sulle condizioni della pace tedesca, hanno provocato vivo interesse, come era da prevedersi negli ambienti neutrali, ed anche in Germania. La Wolf dirama una comunicazione nella quale dice che l'interpretazione data all'articolo del giornale di Zurigo, venga esso da Lucerna o direttamente, come oggi si afferma, da Berlino, esso serve ai giornali svizzeri per esaminare se a quelle condizioni sarebbe possibile iniziare negoziati di pace. Negativamente risponde la Zürker Post perché il progetto di pace tedesca non taglia il nodo principale della questione creata dalla lotta anglo-tedesca a lascia aperte tutte le incognite dell'avvenire. Ugualmente negativamente risponde l'italofona Neue Zürker Nachrichten, perché la Germania sacrifica l'Austria di fronte all'Italia e la Turchia di fronte a tutti, e negativamente risponde pure la Basler Nachrichten perché la Germania vorrebbe farsi la parte leonina, ciò che l'Intesa non può accettare. L'Inghilterra, la guida dell'Intesa, rimarrebbe isolata completamente. La Francia oltre al suo debito di guerra dovrebbe anche pagare ai capitalisti francesi l'interesse dei 28 miliardi alla Germania, e l'amortizzamento e naturalmente la Francia non darebbe più alla Russia un centesimo nell'avvenire, ciò che sarebbe una rovina per la Russia a meno che essa non concedesse un accordo con la Germania, accordo che consisterebbe in trattati commerciali favorevoli all'impero tedesco. La politica russa di espansione dopo il ufragio in oriente a causa del Giappone, ed in occidente a causa delle potenze centrali, sarebbe spinta contro l'Inghilterra in seguito alla concessione dello sbocco nell'Oceano Indiano. Il Belgio e la Polonia non verrebbero annesse definitivamente dalla Germania, ma i due paesi dovrebbero pagare all'impero tedesco una indennità di guerra, sicché sarebbero finanziariamente in balia della Germania, e dovrebbero adattarsi economicamente al beneplacito ed all'interesse tedesco. Il nuovo assetto mondiale farebbe sì che la Germania, grazie all'Intesa con la Russia, si rimetterebbe dalle conseguenze economiche della guerra come pure mediante il Belgio e la Polonia, da suoi clienti che sarebbero economicamente e politicamente senza difesa. Le fortune belghe inoltre costituirebbero dei pegni contro il ripetersi degli avvenimenti del 1914. La Francia cesserebbe di essere una grande potenza per la sua grande debolezza finanziaria. La Russia verrebbe minacciata con l'Inghilterra e l'Inghilterra dovrebbe aspettare solitaria il giorno in cui la folla tedesca fosse tanto forte da potersi prendere la grande rivincita. Tutte queste domande enormi sono celate sotto una forma elegante e fine.

Appena un accenno all'Inghilterra, appena un accenno allo sgomento delle colonie tedesche. Vi è però una promessa per la Grecia con la domanda della restituzione del Dodecaneso, giacché non si dice se le isole saranno restituite alla Turchia. Nonostante la forma elegante, gli uomini di stato dell'Intesa non avranno propensione alcuna ad accettare condizioni di pace siffatte.

Le potenze dell'Intesa hanno conosciuto la forza delle potenze centrali durante 17 mesi di guerra, hanno avuto la misura dell'energia e della resistenza dei nemici e certo non ignorano che una pace che dividesse l'Intesa non sarebbe che una capitolazione definitiva innanzi al dominio mondiale tedesco.

Ma a questa capitolazione non si pensa né a Parigi, né a Pietrogrado, né a Londra, e questo si sa anche in Germania al ministero degli esteri sulle basi di esperienze fatte merco sondaggi diplomatici. Infine il giornale dice che l'ultimo articolo non è un prodotto dei circoli politici governativi tedeschi, ma un balzon d'essays dei circoli tedeschi stanchi della guerra che vogliono attraversare la strada politica al governo tedesco.

Due giornali di Berlino, la National Zeitung e il Lokal Anzeiger, pubblicarono nelle edizioni di ieri le condizioni di pace tedesca non nel testo integrale, ma nel riassunto dato dalla Wolf. I due giornali come il Frankfurter Zeitung che oggi riassume l'articolo, non fanno commento alcuno. Notevole quanto telegramma al riguardo alla Neue Zürker Zeitung che nei punti delle condizioni siffatte sarebbe escluso ogni accenno a ricompense a favore della Turchia e dell'Austria, il che è più che sufficiente, perché i berlinesi accolgano con diffidenza le rivelazioni e ricordino le pubblicazioni precedenti che sono poi risultate fantastiche. A proposito delle voci corse sul principio di Bülow in relazione all'articolo della Neue Zürker Zeitung, viene smentito privatamente che Bülow pensi a partire da Lucerna. Egli vi rimarrebbe anzi fino a primavera colla sua signora ed il suo segretario privato.

Proposte ufficiali di pace verranno fatte dagli imperi centrali?

LUGANO 29, ore 23 (D. B.) - Tra le tante voci di proposte di pace che corrono in questi giorni vi comunico questa curiosa informazione alla «Tribune de Genève» di Vienna: «Bethmann-Hollweg si recherebbe nei prossimi giorni a Vienna e sarebbe latore di tutte le condizioni alle quali le po-

tenze centrali sarebbero disposte ad entrare in trattative di pace. Prima di comunicare i risultati del colloquio tra Bülow e Bethmann-Hollweg, notabilità polacche e belghe sarebbero consultate ed anche invitate ad un secondo colloquio, dopo il quale sarebbe redatta una nota che sarà ufficialmente rimessa agli alleati. La Germania farebbe inoltre pratiche perché la conferenza per la pace abbia luogo all'Aja».

Il discorso del trono alla Camera bulgara

ZURIGO 29, sera. - Si ha da Sofia: Il re Ferdinando per l'apertura della Sobranje ha tenuto ai deputati il seguente discorso: «Io ed il mio Governo per oltre un anno dopo l'inizio della guerra europea abbiamo fatto sforzi inauditi per raggiungere l'accordo coi nostri vicini «sorbis sulla restituzione pacifica dei territori che essi ci avevano strappati col tradimento. Questi sforzi naufragarono per l'incrollabile diniego della Serbia che non volle acconsentire alla cessione della Macedonia. Poiché ebbi esaurito tutti i mezzi pacifici per raggiungere questo scopo, fui costretto a mettere fine ai dolori dei nostri fratelli asserviti e ad impartire ai nostri eserciti l'ordine di attaccare la Serbia per liberare quei fratelli e condurre la nazione all'unità. Costato con orgoglio che le nostre truppe si precipitarono sul nemico con impeto incomparabile e con valore straordinario e che esse combattendo a fianco con le vittoriose e gloriose truppe dei nostri alleati di Germania e d'Austria-Ungheria in meno di due mesi annientarono il perfido nemico e lo scacciarono dal suo territorio. Ma esse compirono gesta più gloriose ancora. Le truppe che due grandi potenze, Inghilterra e Francia, avevano inviato per appoggiare il regime di prepotenza serbo sulla schiava nazione bulgara e per rinvigorirlo, furono rigettate dalla Macedonia, ed oggi non un solo soldato nemico trovasi sul suolo della Patria. Gloria ed onore ai vittoriosi eserciti bulgari che col loro valore e la loro tenacia come col loro impeto cradono nuovamente la gloria della nostra Patria e delle nostre armi e conquistarono la riconoscenza dei fratelli liberati il cui giubilo ebbero la fortuna di condividere. Indimenticabili e commoventi scene si svolsero nelle città ove essi portarono le nostre bandiere ed ove spezzarono le catene dello schiavitù. Mi inchino pensando ai morti sugli stessi campi di battaglia nell'anno 1878, che col loro sangue suggellarono l'unità nazionale. Il mio Governo vi presenterà il progetto di esercizio provvisorio per sei mesi del bilancio 1916 e le necessarie domande di crediti per i bisogni della guerra e per sussidi alle famiglie povere dei soldati nonché per il mantenimento dell'ordine e per l'amministrazione dei territori conquistati ed occupati dai nostri eserciti come pure per l'organizzazione di quelle parti dei territori sulle due rive della Maritza che - in conformità agli accordi - l'alleato impero Ottomano cedette alla Bulgaria quale pegno di duratura amicizia e di proficua cooperazione ad attuare i comuni alti interessi dei due stati. Il Governo presenterà in seguito tutti i progetti richiesti dalla importanza del momento e adatterà i provvedimenti per il necessario incremento dell'Esercito per la difesa del Paese e per la esatta direzione della guerra. Convinto che la Camera, compresa dell'importanza della situazione, nel corso delle sue discussioni si mostrerà unanime nello spirito di solidarietà più necessario che mai, invoco il nome di Dio sul vostro lavoro e dichiaro aperta la dodicesima sessione ordinaria della diciassettesima assemblea Nazionale». Grida di viva la Nazione Bulgara, viva l'Esercito, e applausi hanno accolto la fine del discorso.

La rottura austro-americana appare inevitabile

WASHINGTON 29, sera. - Informazioni da fonte officiosa pervenute ai circoli autorizzati indicano che l'Austria-Ungheria non accetterà i reclami contenuti nella seconda nota degli Stati Uniti relativamente al sitramento dell'Anconia e si prepara la rottura delle relazioni diplomatiche.

Il termo proposto dello Czar e della Russia

PARIGI 29, notte (D. R.) - Il ministro di Russia Kowstov ha dichiarato in una intervista che la Duma sarà riconvocata alla fine di gennaio. Il ministro ha affermato che nessun mutamento ministeriale è previsto e che la politica della Russia è immutata. Il governo sa che lo Czar è deciso a spingere la guerra ad oltranza. Ricevendo negli scorsi giorni un dispaccio straniero, il sovrano gli disse: «Io sono infessibile nella mia risoluzione».

L'opera mirabile della organizzazione russa

PARIGI 29, notte (D. R.) - Il deputato cadetto Chingureff ha comunicato al municipio di Pietrogrado i risultati ottenuti dall'Unione dei comuni consensu, organizzazione che comprende tutti i municipi e i consorzi rurali della Russia. La Federazione ha equipaggiato in 14 mesi oltre 3000 ambulanze che comprendono 200.000 letti. Inoltre ha fornito un certo numero di treni sanitari e di locali trasformati in sanatori per convalescenti. Infine ha costruito numerose officine e laboratori per le fabbriche di munizioni. La Federazione non trascurò i soccorsi ai profughi. Il bilancio dell'organizzazione al primo dicembre segnala, come erogati, 21 milioni di rubli.

Gli 'scapoli renitenti, dell'Inghilterra e il rimedio radicale di Asquith

Previsioni pessimistiche di una crisi (Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LONDRA 29, notte - (M. P.) - Abbiamo appreso la notte scorsa che Asquith, nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, ha tagliato con un fendente vigoroso il nodo gordiano relativo ai mezzi migliori per ottenere l'arruolamento degli scapoli renitenti. Egli ha scartato ogni nuovo espediente dilatorio ed ha proposto senza altro che questa categoria di giovani scapoli, ancora indecisi, venga obbligata a prestare servizio militare immediatamente. L'argomento del presidente dei ministri fu che i renitenti ebbero già un lunghissimo periodo per decidersi ad arruolarsi volontari e che, concedendo un nuovo termine di grazia, si andrebbe allecandole greche. In ogni modo Asquith sostiene che bisogna per una volta tanto saltare entro.

Tutti i membri coscrizionisti del gabinetto approvarono questa decisione, ed anche buona parte dei membri volontari. La trovò sensata ed opportuna. Soltanto un piccolo gruppo di ministri, che passavano per volontaristi ad oltranza, sollevò, a quanto sembra, qualche eccezione. Questi ministri sarebbero Mac Kenna, Runciman, Simon, Harcourt e Buckmaster, tutti di parte liberale, nonché il laburista Henderson. I due primi, essendo rispettivamente titolari del ministero delle finanze e del ministero del commercio, avrebbero basate le loro obiezioni sopra considerazioni di indole finanziaria ed industriale, temendo che una misura di coscrizione potesse ingenerare squilibrio tra le forze combattenti e le forze produttrici che sono indispensabili al mantenimento del credito per l'Inghilterra e per tutti gli alleati.

L'attitudine assunta sulla stampa londinese, tanto coscrizionista, quanto volontarista, è davanti al mutamento di rotta avvenuto, molto sensato e moderato. Gli organi coscrizionisti si astengono dall'intenerire il peana, che sarebbe fuori di luogo, e se il «Daily Mail» si lamenta che la riforma non sia adottata prima che la «Westminster Gazette» risponda che la dilazione ha giovato a permettere che la riforma sia avvenuta senza scosse e dissensi apprezzabili. Similmente gli organi volontaristi si astengono da insistenze avventate. Il «Daily Chronicle» e il «Daily News», pure lamentando in parte che l'ultima opportunità non sia stata concessa agli scapoli renitenti di arruolarsi volontariamente, appaiono di spunto a mettersi di nuovo in fila col indirizzo del Gabinetto.

In genere il contegno della stampa londinese, tanto coscrizionista, quanto volontarista, è davanti al mutamento di rotta avvenuto, molto sensato e moderato. Gli organi coscrizionisti si astengono dall'intenerire il peana, che sarebbe fuori di luogo, e se il «Daily Mail» si lamenta che la riforma non sia adottata prima che la «Westminster Gazette» risponda che la dilazione ha giovato a permettere che la riforma sia avvenuta senza scosse e dissensi apprezzabili. Similmente gli organi volontaristi si astengono da insistenze avventate. Il «Daily Chronicle» e il «Daily News», pure lamentando in parte che l'ultima opportunità non sia stata concessa agli scapoli renitenti di arruolarsi volontariamente, appaiono di spunto a mettersi di nuovo in fila col indirizzo del Gabinetto.

Quello che ora rimane a fare, oltre al lavoro interno per scongiurare qualsiasi ammissione di ministri, anche la più innocua, è concretare un «bill», per rendere legale l'applicazione di metodi coercitivi agli scapoli renitenti e quindi di presentarlo al Parlamento non appena si aprirà nel gennaio prossimo. Si prevede che Asquith presenterà ed illustrerà questo «bill» nella seduta del 5 gennaio e che farà il possibile affinché la sua approvazione riesca sollecita. Sarà quasi impossibile evitare nella discussione che seguirà, il delinarsi di qualche opposizione in questa importante proposta governativa. Saranno in prima linea i nazionalisti irlandesi, ma essi potranno venire neutralizzati col'escludere l'Irlanda dalla giurisdizione del bill. Altri oppositori si trovano nelle fila dei deputati laburisti e radicali, ma i rispettivi gruppi non saranno compatiti nella questione, giacché non pochi laburisti e radicali hanno dichiarato sempre di condurre nelle decisioni di Asquith; cosicché le loro eventuali obiezioni al bill di coscrizione dei giovani imboscati non avranno gran peso.

Un'era nuova per l'Inghilterra? Negli stessi circoli volontaristi, meno intrasigenti, si esclude oggi che l'indirizzo adottato da Asquith possa determinare disgregazioni nel gabinetto e che la prossima discussione parlamentare

Si matura la convinzione che Salon non sarà attaccata

LONDRA 29, notte (M. P.) - I corrispondenti inglesi continuano a trasmettere da Atene l'impressione che gli austro-tedeschi stanno rinunziando ad attaccare Salonico. Anche le autorità militari francesi, sul posto, principiano a persuadersi che per il momento almeno nessun attacco è in incubazione. Le forze austro-tedesche non sono sufficienti per l'avanzata, giacché sarebbero di soli 100.000 uomini, ai quali però vanno aggiunti 250.000 bulgari. Le truppe alleate si accingono pertanto a trascorrere l'inverno nelle trincee intorno a Salonico, in attesa che i rinforzi e la primavera permettano di riprendere l'offensiva. Il Times ha da Atene che il ministro inglese ebbe lunedì presso Re Costantino un'udienza che si prolungò per un'ora ed alla quale si attribuiva particolare importanza. Tutto procedeva liscio fra le autorità alleate e greche a Salonico. L'attuale fronte degli alleati in Macedonia, secondo un messaggio dal Quartier generale inglese alla «Ruefer», si stende a semicerchio per una lunghezza di 50 miglia. Le posizioni alleate sono sopra le alture dominanti i dintorni.

Nessun tentativo d'offensiva dei tedeschi sul fronte occidentale

PARIGI 29, ore 24 - Le notizie pervenute dal fronte alla «Bristol Standard» confermano le informazioni inviate circa l'attendibilità delle voci sparse di una imminente offensiva tedesca nel settore occidentale. «Da fonte autorizzata - scrive il giornale - possiamo affermare apocirfo l'ordine del giorno attribuito al principe di Wurtemberg, nel quale dichiaravasi imminente un'offensiva tedesca sul fronte occidentale. Le notizie olandesi di grandi movimenti di truppe nel Belgio debbono accogliere con molte riserve. Le intemperie e le condizioni pessime del terreno sul fronte dell'Iser rendono impossibile qualunque offensiva, almeno per ora».

Per salvare le navi dell'agguato dei sottomarini

PARIGI 29, notte - (D. R.) - Il recente siltamento nel Mediterraneo del piroscafo francese «Ville De Clotat» ha provocato questa sera alla Camera un breve dibattito. Il deputato Outrey ha interpellato il governo sulle necessità di fare scortare tra Marsiglia e Porto Said le navi dirette in Cina, come si fa attualmente per i piroscafi che fanno servizio tra gli scali della Francia e quelli dell'Algeria.

Bulgari fatti prigionieri dai russi

PARIGI 29, notte (D. R.) - Secondo la «Gazzetta di Voss» da Pietrogrado, tra i prigionieri fatti al fronte di Dwinsk si sarebbero trovati soldati bulgari. Un certo numero di bulgari sarebbero addetti all'esercito tedesco con funzioni di esploratori.

Una tremenda battaglia in Bessarabia

PARIGI 29, sera (M. G.) - Il Petit Parisien riceve da Losanna: Secondo ultime notizie da Monaco, una terribile battaglia si sta svolgendo dal 24 dicembre sul fronte della Bessarabia. Questa notizia di fonte tedesca non è però confermata da altre parti.

Le battaglie della fame per le vie delle città tedesche

LONDRA 29, sera (M. P.) - Telegrammi da Amsterdam segnalano altri disordini in Germania. A Chemnitz, il giorno di Natale, dopo la prima messa, un corteo di donne si è presentato davanti al Municipio, emettendo urla e chiedendo viveri ad un prezzo ragionevole. Le autorità militari minacciarono di caricare la folla se non si fosse dispersa. Allora le donne inviperite, insultarono i soldati e gli ufficiali, e ruppero numerosi vetri del Municipio a sassate. La cavalleria dovette caricare. Undici donne rimasero gravemente ferite. Un giornale socialista è stato sospeso per avere pubblicato la notizia delle dimostrazioni. La autorità militari hanno vietato parecchi concerti per la tema di nuovi disordini.

Un'eco dei metodi di Mackensen alla Camera ungherese

LONDRA 29, sera (M. P.) - Scrivono da Budapest alla Morning Post che i procedimenti adottati dal maresciallo von Mackensen a Temesvar (Ungheria meridionale) dove egli aveva il suo Quartier generale prima di intraprendere la campagna contro la Serbia, ebbero recentemente una eco alla camera ungherese. Durante il suo soggiorno a Temesvar, il maresciallo tedesco agì come se si trattasse di un paese conquistato. All'indomani del suo arrivo, avendo notato che i prezzi di tutti i generi alimentari erano estremamente elevati, il generale Mackensen pubblicò un ordine col quale fissava dei prezzi massimi molto più bassi di quelli stabiliti precedentemente dal governo ungherese. Gli si fece osservare che l'ordine era illegale perché Temesvar si trova in Ungheria ed è sottoposto alla legge ungherese. Mackensen rispose semplicemente: «Io sono sicuro che gli abitanti ed i soldati che si trovano in questa città e nella zona sottoposta al mio comando, preferiranno avere generi alimentari di loro necessità a prezzi bassi sebbene illegali, piuttosto che averli a prezzi elevati, ma legali».

La Rumenia al bivio

Passi austro-tedeschi a Bucarest (Servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) - Il Petit Parisien ha da Bucarest: Si assicura nei circoli tedeschi che il momento è venuto in cui la Rumenia deve precisare il suo atteggiamento. Trattative in proposito sarebbero già state iniziate. Il conte Mensdorf è stato incaricato dall'Austria, ed il conte Munster-Dernburg dalla Germania di trattare al riguardo. In una riunione del consiglio dei suoi ministri, l'imperatore Francesco Giuseppe si è preoccupato della questione rumena. Egli vorrebbe fare l'impressione di impedire la guerra con la Rumenia, mentre i magiari vogliono tale guerra ad ogni costo, dicendo che se le cose si svolgessero altrimenti, si rinforzerebbero automaticamente il nemico naturale. Tutto però fa credere che fino al mese di aprile la politica rumena non subirà alcun cambiamento.

Provincie della Cina che si ribellano al nuovo regime

SHANGHAI 29, sera - Il governatore militare dello Yun Nan proclamò l'indipendenza della provincia in seguito al fatto che Yuan Shih Kai violò il giuramento di osservare la costituzione. Corre voce che altri governatori lo imiterebbero. (Stefani)

Vapore inglese affondato

LONDRA 29, sera - Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Morning fu affondato. Il proprietario e il secondo sono salvi. (Stefani)

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

CEROTTO BERTELLI insuperabile meraviglioso rimedio contro DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI DOLORI SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. - Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non loda. - Non dà alcun fastidio. Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diversa denominazione. FARMACIA A. BERTELLI & C. MILANO